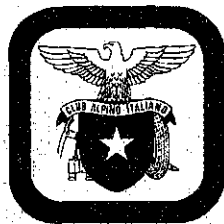


la rivista del
club
alpino
italiano

BERGAMO
Centoveni candeline!



LO SCARPONE

ANNO 63 - N. 7 - 16 APRILE 1993

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

LA FOZZA DEL DESTINO

Nel numero 6 dello Scarpone, distribuito il 1° aprile, alcuni titoli, le parti più soggette per varie ragioni a rifacimenti durante la frenetica lavorazione del giornale, erano costellati di refusi. Naturalmente la parola corazza si scrive con una r e non con due, la cittadina lacustre del Verbano si chiama Menaggio e non Maneggio. E la nostra cara Silvia sarà trasalita nel vedersi chiamare Matzeltin in un «occhiello» mentre, al dio dei refusi piacendo, il suo nome compare correttamente altre quattro volte nei testi. Con un brivido ci domandiamo cosa sarebbe successo se si fosse pubblicato che la famosa e inesausta esploratrice inglese si chiama Freya Strack anziché Starck... Come minimo ci saremmo beccati un segnaccio in più su una copia con l'evidenziatore, un ghigno farisaico, una bonaria reprimenda, chissà. Che fare? Come quel bambino che nella pubblicità grida «Fozza Itaia», ci rincuoriamo incitandoci a non allentare la guardia anche quando non c'è niente da fare contro la «fozza» del destino e le dita di chi batte sulla tastiera. Perché, come asseriva nel 1563 il tipografo Cavallo «la impresa della correzione assomiglia al fatto di Ercole intorno all'Hydra dai cinquanta capi: perciocché si come quando egli col suo ardire et forze le tagliava una testa, ne rinascevano due».

IL CAI PER LA SCUOLA

Da Fulvio Gramegna, presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile, riceviamo questa precisazione che volentieri pubblichiamo:

La notizia della presentazione al Circolo della Stampa di Milano del volume "Montagna primo amore" è stata

puntualmente riferita dallo Scarpone che, però, riporta una imprecisione nella citazione dei molti intervenuti. E' infatti segnalata la presenza di Maria Angela Gervasoni quale rappresentante della Commissione centrale alpinismo giovanile. In realtà, la Gervasoni non è componente della Commissione ma è la coordinatrice di quel Gruppo di studio che ha elaborato il "Progetto del CAI per la scuola" ed è inoltre stata incaricata di realizzare una prima fase dei progetti-pilota per la sperimentazione e la diffusione della nuova offerta del CAI alla struttura scolastica.

In proposito segnaliamo che l'avvio di questa sperimentazione, incentrata sulla didattica ambientale, è prevista per il prossimo autunno ed è riservata a un numero chiuso di insegnanti e accompagnatori. Gli interessati possono fin d'ora segnalare il proprio nominativo alla Commissione centrale alpinismo giovanile che avrà cura di fare pervenire direttamente ogni informazione in proposito.

DIEGO E GLI ZOMBIES

Diego Zandonella Callegher, presidente del Gruppo Rocciatori Valcomelico "I Rondi" ci segnala una svista sullo Scarpone del 16 febbraio: nella rassegna "Cai, si stampi!" era stato attribuito a suo padre Italo un dilettevole articolo apparso nelle Dolomiti Bellunesi di dicembre e dedicato agli "zombies dell'alpinismo": articolo che, encomiabilmente, lui stesso ha firmato. "Mio padre, ridacchiando sotto i baffi, mi ha detto che si tratta comunque di un Zandonella Callegher", spiega Diego in una amabilissima richiesta di rettifica. Pur sentendoci in colpa, di una cosa siamo certi: il grande amore per un alpinismo non offuscato dalle

mode arrampicatorie che Diego ha saputo volgere in metafora è lo stesso cui ci ha resi avvezzi con i suoi scritti il suo autorevole genitore. La trappola, a un redattore certamente distratto, hanno dunque contribuito a tenderla entrambi, con le loro stesse mani! In ogni modo, rendiamo a Diego ciò che è di Diego augurandoci di leggerlo al più presto. E magari in queste pagine, se lo vorrà.

LAVORARE IN RIFUGIO

• Signora 43enne, amante della montagna, presterebbe servizio presso rifugio alpino 1000-1800 metri possibilmente Lombardia/Piemonte per luglio o agosto o settembre. Tel. 02/8266249.

• Alessandro Bassi, diciottenne socio cerca lavoro presso un rifugio della Lombardia, del Piemonte o del Trentino nel periodo estivo. Tel. 02/26700273.

• Amante della natura e già esperta di lavoro in rifugio si rende disponibile per il periodo estivo. Marcella, tel. 039/508724.

• Desiderosa di pace e di verde desidera gestire un rifugio tutto l'anno, Angela, tel. 039/508724.

• Stefano Oppioni, studente diciannovenne, iscritto al Cai Milano, desidererebbe prestare aiuto in un rifugio nel periodo agosto-settembre. Telefonare, nelle ore serali, allo 02/39261429.

• Una coppia di giovani è interessata a prendere in gestione un rifugio possibilmente in Valle d'Aosta o in Trentino Alto Adige. Già dotati di esperienza nel settore. Telefonare allo 0362/72923 e chiedere di Cristina.

CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI



CIRCOLARI • CIRCOLARI • CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE MEDICA

Circolare n. 14/93

Oggetto: III Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni

La Commissione centrale medica organizza il «III Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni». L'incontro si terrà nei giorni 12 e 13 giugno 1993 presso il Centro polifunzionale «B. Crepaz» situato al Passo Pordoi. Il programma dell'incontro, ancora in via di definizione, riguarderà i seguenti argomenti: modificazioni barometriche e risposte dell'organismo all'ipossia, adattamenti cardiovascolari, respiratori ed ormonali; male acuto di montagna, edema polmonare e cerebrale d'alta quota; alimentazione; organizzazione medica di un trekking e di una spedizione; problematiche relative all'età pediatrica; patologie da freddo; esperienze di medici partecipanti a trekking e spedizioni.

Per informazioni e adesioni rivolgersi, entro il 15.05.1993, alla segreteria della Commissione centrale medica, presso la sede centrale del CAI, Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milan - tel. 02/26141378.

Milano, 13 marzo 1993

Il Presidente della Commissione centrale medica (f.to Annalisa Cogo)

la rivista del
club
alpino
italiano
LO SCARPONE

Anno 63 n. 7

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Coordnamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/o post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele, 3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone

La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli sciolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD 1 - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II

Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, viale Papiniano 18, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcandalli

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappellotto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Giolitto, Giovanni Leva, Francesco Maver, Stefano Protto, Remo Romei, Franco Secchieri, Goffredo Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.

Revisori dei conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.

Proviviri

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina: il trofeo Parravicini, fiore all'occhiello del CAI Bergamo (vedere a pag. 5)

La stampa sociale alla prossima assemblea

«LO SCARPONE» A TUTTI I SOCI ORDINARI?

Dodici numeri all'anno: 2500 lire

L'argomento è già stato discusso l'anno scorso all'assemblea di Varese che a maggioranza non accettò la proposta. Alcuni delegati chiesero un anno di tempo per riflettere e avere ulteriori elementi di valutazione. Fra questi elementi, uno riguarda ora il prezzo che è quasi dimezzato.

Ecco in sintesi, per opportuna informazione ai presidenti sezionali, ai delegati e a tutti i soci, le proposte approvate dal Consiglio Centrale e in discussione all'assemblea di Bergamo del 9 maggio. Il potenziamento della stampa sociale nasce dall'esigenza di favorire un'informazione più completa del Club a livello nazionale. All'interno delle Sezioni e anche nel contesto delle «intersezionali» - grazie alle numerose pubblicazioni «locali» - la comunicazione infatti «passa» con maggiore efficacia. La necessità di colmare la lacuna e di attivare una maggiore partecipazione del corpo sociale resta quindi un'esigenza primaria nello scenario operativo del Club. Come tale merita di essere ridiscussa a breve scadenza.

La Rivista. Continua a essere bimestrale, ma con formato maggiore (21x28 cm) per adeguarlo alle esigenze attuali. Avrà 96 pagine più quattro di copertina.

Lo Scarpone. Avrà cadenza mensile, formato identico alla Rivista, carta ecologica, stampa a due colori. Accrescerà la sua funzione di comunicazione sociale (riportando anche i verbali delle sedute degli organi centrali) ma continuerà nella funzione informativa di carattere generale, sui fatti e i personaggi dell'intera area montana e alpinistica.

Destinatari delle due pubblicazioni. La Rivista (6 numeri) e Lo Scarpone (12 numeri) saranno inviati a tutti i soci ordinari.

Costi. L'invio dei 12 numeri annuali dello Scarpone costerà 2500 lire (ossia 200 lire per numero). Questo è quindi l'ammontare dell'aumento che verrà richiesto all'assemblea di Bergamo, solo per i soci ordinari. Ricordiamo che l'anno scorso l'aumento richiesto era stato di 4000 lire. La consistente riduzione è stata favorita dalle nuove tecnologie.

Osservazioni. Purtroppo su questo argomento, nelle ultime settimane, sono state comunicate, a diverso livello,

informazioni inesatte (in qualche caso addirittura gravemente deformate). Con la presente si intendono chiarire - senza alcuna venatura polemica - i termini esatti della proposta in modo che il dibattito all'assemblea di Bergamo possa svolgersi con elementi chiari. Superfluo precisare che il «sovrano» del CAI è costituito dall'assemblea. Alle sue decisioni, gli organi centrali si adegueranno integralmente.

t.v.

COSÌ ASSEGNATI
GLI AIRONI D'ORO

Due italiani della comunità medica nel tormentato Corno d'Africa hanno ricevuto in marzo l'Airone d'oro: si tratta di Francesca Ferrari e Gino Strada. Il riconoscimento del prestigioso mensile è andato anche a Domenico Rossi, decano del protezionismo in Italia (è considerato il «papà dei falchi») e direttore del Centro natura Wwf di Corciano. Infine una targa è stata assegnata a 240 alpini del gruppo forlivese che hanno recuperato e segnalato lo storico sentiero tra Forlì e il monte Falco (1658 metri) nel cuore del Parco nazionale delle Foreste casentinesi. La giuria era composta da **Roberto De Martin**, presidente del Club Alpino Italiano; **Francesco Corbetta**, presidente della Federazione nazionale Pro Natura; **Giulia Maria Crespi Mozzoni**, presidente del Fondo Ambiente Italiano; **Salvatore Giannella**, direttore di Airone; **Daniilo Mainardi**, etologo dell'Università di Venezia; **Alessandro Merli**, presidente di Italia Nostra; **Giorgio Nebbia**, docente di merceologia all'Università di Bari; **Mario Pastore**, presidente della Lupa; **Grazia Francescato**, presidente del Wwf Italia; **Ermete Realacci**, presidente della Legambiente; **Adriano Sanna**, presidente aggiunto di Pro Natura; **Gianni Squitieri**, direttore di Airone.

L'incontro internazionale e le altre iniziative in maggio a Trento

UNA SCALA PER GLI EXPLOIT? LE CLASSIFICHE IN ALPINISMO

Un tema affascinante e di grande attualità a Trento per l'incontro-clou del prossimo Filmfestival internazionale della Montagna e dell'Esplorazione arrivato alla 41ª edizione e che, come sempre, sarà ospitato dal 2 all'8 maggio nell'accogliente Centro Santa Chiara. «Una scala per gli exploit? Le classifiche dell'alpinismo» sarà infatti l'argomento dell'Incontro Internazionale che si svolgerà il 7 maggio alla Casa della SAT, nel cuore della città. Sotto esame saranno gli exploit e le classifiche riprese e proposte sempre più di frequente dalle riviste specializzate, i premi e i riconoscimenti che vorrebbero, alla fine di ogni stagione, assegnare la palma di «migliore» alpinista dell'anno. Classifiche e graduatorie, spiegano gli organizzatori, sono un fenomeno recente in alpinismo: si tratta di autocelebrazione per nascondere una crisi di contenuti o è un tentativo sincero di portare chiarezza?

Di grande spicco, inoltre, sono quest'anno le iniziative culturali dedicate a Dino Buzzati e alle sue montagne, agli studi sulle minoranze culturali dei Mocheni e all'uomo del Similaun, la celeberrima mummia recentemente al centro di una stravagante ipotesi: era un gay?

A Buzzati sarà dedicata una tavola rotonda al Centro Santa Chiara giovedì 6

maggio (ore 9.30). «Il mondo dell'alpinismo», ricorda Silvia Metzeltin che ha organizzato l'incontro, «ha sempre considerato lo scrittore scomparso dieci anni fa come uno dei suoi maggiori interpreti, ma solo di rado ha riflettuto sui rapporti che effettivamente intercorsero tra Buzzati, le montagne, la comunità alpinistica, i suoi scritti». Al dibattito parteciperanno, oltre alla Metzeltin, Nella Giannetto, Enrico Camanni, Maurizio Trevisan, Corrado Donati, Daniele Ribola, Alessandro Giorgetta, la guida alpina Gabriele Franceschini, Rolly Marchi, Cino Boccazzi, Valerio Quinz.

Molta è la curiosità per la mostra sulla valle e la popolazione dei Mocheni volta a illustrare, nel foyer del Centro Santa Chiara, i tratti culturali salienti di questa minoranza etnica: organizzazione del territorio, architettura, nuclei familiari, lingua, religiosità, lavoro. Dell'ambiente mocheno darà la propria interpretazione il pittore Giannetto Schneider Graziosi.

Mercoledì 5 maggio giustificata è l'attesa per la conferenza dibattito del professor Spindler dell'Università di Innsbruck volta ad approfondire le ricerche svolte sull'uomo del Similaun, la celebre mummia scoperta due anni fa in Alto Adige. L'incontro, realizzato in collaborazione con il Museo Trentino di Scienze Natu-

rali, si inserisce in un quadro di iniziative sul tema «Glacialismo e ghiacciai nel Trentino» che il Museo organizza in collaborazione con il gruppo glaciologico della SAT. Il 23 aprile, in anticipo rispetto all'inaugurazione della rassegna cinematografica, s'inaugurerà al Centro Santa Chiara la settimana Rassegna internazionale dell'editoria di montagna. Sempre nell'ambito dell'editoria di montagna, in primo piano nelle giornate del festival sarà la consegna del 22° premio ITAS assegnato da una giuria presieduta da Mario Rigoni Stern.

Infine va segnalato che, in occasione del 41° Filmfestival, la Società Alpinisti Tridentini organizza presso la sua Casa in via Mancini 57 la mostra «Sentieri e vie attrezzate»: 60 fotografie in formato 30x40 opportunamente commentate. ■

GIORNO PER GIORNO

Le proiezioni delle opere in concorso si svolgono quotidianamente al Centro Santa Chiara (via Santa Croce 67, tel. 0461/986120) dalle 14.30 alle 19 e dalle 21 alle 24 dal 2 all'8 maggio. Ingresso: pomeridiano 5 mila lire serale 6 mila, abbonamento per tutte le proiezioni 50 mila.

23 aprile: inaugurazione 7ª Rassegna Internazionale Editoria di Montagna; inaugurazione mostra sulla valle e la popolazione dei Mocheni in collaborazione con l'Istituto Culturale Mocheno-Cimbri; inaugurazione mostra di acquerelli del pittore Giannetto Schneider Graziosi.

2 maggio: inaugurazione 41° Filmfestival Internazionale.

3 maggio: inaugurazione Mostra Filatelica; inaugurazione mostra dedicata ai sentieri a cura della Società Alpinisti Tridentini

4 maggio: cerimonia di premiazione del 22° Premio ITAS.

5 maggio: conferenza-dibattito su «Uomo del Similaun: archeologia e ambiente glaciale del più elevato ritrovamento alpino».

6 maggio: tavola rotonda: «Montagne di vetro, di pietra, di carta - le montagne di Buzzati: esperienza vissuta e rappresentazione»; presentazione atti del convegno di Trieste «Rifugi Alpini quota anno 2000» e altre novità.

7 maggio: incontro Internazionale Alpinistico - dibattito su «Una 'scala' per gli exploit? Le classifiche in alpinismo»; consegna chiodino-ricordo.

8 maggio: cerimonia di chiusura e di premiazione.

IL GUSTO DELLA SFIDA

Con la quarantunesima edizione il Filmfestival ricomincia il suo cammino, dopo l'edizione almeno un po' straordinaria dell'anno scorso nella quale il momento celebrativo si è coniugato con quello del ripensamento storico, l'attenzione per la contemporaneità con la riscoperta delle identità delle origini. Un cammino che raccoglie la ricchezza del lavoro condotto da moltissime persone, alpinisti-studiosi-cineasti-scrittori-ambientalisti-«amanti» della montagna e della natura, meglio di un modo post-tecnologico di vivere dell'uomo occidentale in un pianeta sempre più forzatamente casa comune. Persone che con motivazioni diverse, spesso anche non convergenti e talvolta in serrato confronto, in tutto il mondo hanno coltivato il gusto della conquista e dell'avventura, la fatica del mettersi in discussione e del comprendere quanto è diverso senza prevenzioni, l'emozione della scoperta e della sfida, l'impegno della riflessione e del confronto (sia con la macchina da presa che con la telecamera, sia con la severità della documentazione che con la comunicazione soggettiva delle proprie azioni). Un cammino di cui il Festival di Trento ha cercato di cogliere le diverse tappe, ampliando gradualmente le proprie prospettive, facendo convivere punti di vista anche lontani sulla montagna, rispecchiando anche i momenti di disorientamento e le situazioni critiche. In questo suo sforzo si racchiude forse anche il senso del suo impegno di essere spazio di festa e di cultura, aperto al nuovo ma scettico con le mode, curioso ma non facile agli entusiasmi. Un impegno che ha guidato anche l'organizzazione di questa edizione, nella quale è possibile ancora una volta rintracciare i risvolti della complessità e della modernità su uno spettro di questioni solo apparentemente ristretto e distante dalle tante inquietudini che caratterizzano l'inizio di questi anni '90, con la consapevolezza che il passato è solo il prologo ma anche un saldo riferimento per non disperdere e per non perdersi.

Gianluigi Bozza

Direttore Filmfestival Internazionale Montagna ed Esplorazione

Dai 49 iscritti del 1873 ai 12 mila dei nostri giorni

LA SEZIONE DI BERGAMO FESTEGGIA IL CENTOVENTESIMO ANNO DI VITA

Centovent'anni di vita non sono certamente poca cosa e la Sezione di Bergamo può vantarsi in questi giorni di compierli. Soltanto una dozzina di altre sezioni italiane godono una maggiore anzianità. Centovent'anni di storia da riassumere in una pagina o poco più non è compito facile: vi è il pericolo di non riuscire a dire tutto ciò che occorre per dare un quadro completo, o dare importanza a qualcosa che non ha influito sulla vita della Sezione, o dimenticare qualche avvenimento o personaggio di spicco. Non si potrà scrivere una storia organica nel vero senso della parola ma ci si dovrà accontentare di brevi flash su alcuni episodi base della sua esistenza ultracentenaria.

Nell'aprile 1873, 28 bergamaschi riuniti in assemblea fondavano la Sezione del Club Alpino Italiano di Bergamo; un gruppo più di naturalisti e di geologi che di alpinisti, memori dello scopo precipuo del club fondato da Quintino Sella dieci anni prima («Il Club Alpino ha per scopo di far conoscere le montagne, più specialmente le italiane, e di agevolare le salite e le esplorazioni scientifiche»). L'andare in montagna a quei tempi richiedeva sicuramente una disponibilità di tempo e di mezzi non indifferente: è per questo che il primo nucleo di iscritti era rappresentato da un'élite di eminenti personaggi bergamaschi.

Il primo consiglio direttivo ha avuto per presidente Antonio Curò, naturalista di chiara fama e insigne studioso di lepidotteri, primo salitore della vetta occidentale della Presolana, nel 1870, dal versante sud. Curò tenne la presidenza per ben venticinque anni sino al 1898. È ovvio, a questo punto, ricordare i vari presidenti che si sono succeduti sino ai nostri giorni: Luigi Albani, Lauro Leidi, Domenico Genati, Francesco Perolari, Antonio Locatelli, Aldo Pizzini, Vittorio Cuzzoni, Enrico Bottazzi, Carlo Ghezzi, Alberto Corti, Antonio Salvi e Nino Calegari, l'attuale Presidente.

Un elemento di valutazione interessante è dato dal numero di soci iscritti alla Sezione nei vari periodi della sua lunga vita: 1873 49 - 1880 65 - 1890 70 - 1900 123 - 1910 187 - 1920 423 - 1930 815 - 1940 858 - 1950 1290 - 1960 1459 - 1970 3214 - 1973 (anno del centenario) 4424 - 1983 9394 - 1992 12002. La continua progressione ha portato il CAI di Bergamo a divenire la più numerosa Sezione italiana.

È questa la dimostrazione che i berga-

maschi hanno sempre avuto una vocazione alpinistica rivolta in un primo momento alla conoscenza ed esplorazione delle Orobie, poi alle altre montagne italiane ed infine anche a quelle extraeuropee.

Il 55% di soci proviene dalle 19 sottosezioni sparse nella provincia, ma bisogna tener presente che nella provincia stessa convivono altre sezioni quali quelle di Treviglio, Romano di Lombardia, Calolziocorte, Clusone e Lovere.

«...Far conoscere le montagne...» presuppone rifornire di rifugi e ricoveri le zone vicine alle vette importanti; questo è stato uno degli scopi precipui dei vari Consigli Sezionali che si sono succeduti in tutti questi anni. In sintesi, senza entrare in dettagli di ricostruzioni successive, la sequenza in ordine

di data dei rifugi delle Orobie è stata:
- 1879 al passo della Scaletta (2.350 m) l'adattamento di una baita di minatori a rifugio: l'ubicazione non felice, fuori dal percorso verso il Redorta e lo Scais, e la spartanità del ricovero portò alla costruzione nell'attuale posizione nel 1889 del rifugio, allora del Brunone, oggi «Antonio Baroni alla Brunone».

- 1886 costruzione di un rifugio, da una vecchia baita, nella piana del Barbellino, dove ora vi è l'invaso del lago omonimo, ricostruito nel 1895/96 sul ciglione della Forcella del Barbellino, prospiciente la Val Seriana, vecchio nucleo di quello che è attualmente il rifugio «Antonio Curò».

- 1900 nella zona dei Laghi Gemelli, venne costruito il rifugio omonimo, ricostruito nel 1947 dopo la distruzione per avvenimenti bellici.

- 1912 nella zona del lago del Polzone sotto la parete settentrionale della Presolana vennero adattate due baite «Trento e Trieste» dei minatori, e nel 1924 una delle due diveniva il rifugio «Albani», ricostruito nel 1965 nella posizione attuale.

- 1919 nella zona dell'alta Valle di Coica costruzione di un rifugio: soltanto in quell'anno si pensò di munire una zona abbastanza importante di un ricovero apposito perchè normalmente veniva utilizzata la baita dei pastori, che ancor oggi sorge a poca distanza dal lago.

- 1923 nella zona del Lago del Diavolo, ai piedi del Monte Aga veniva eretto un rifugio intitolato ai Fratelli Calvi, denominazione che passò nel 1935 alla costruzione eretta nelle vicinanze del Lago Rotondo dove esiste attualmente, prendendo il nome di «Fratelli Longo», ancora di proprietà del CAI Bergamo, ma dato in gestione all'Alpina Scais, società alpinistica privata sempre di Bergamo.

- 1947, nella zona della Val Canale veniva adeguato a rifugio un edificio dato in locazione dalla società De Angeli Frua, riadattato nel 1970 nell'attuale «Alpe Corte».

Queste le realizzazioni della Sezione; ma, soprattutto in questi ultimi anni, anche le Sottosezioni hanno costruito o riadattato baite a rifugi, rifornendo le montagne bergamasche di una rete di ricoveri sparsi nei punti più caratteristici.

Ma non ci si accontentò solo di dotare le Alpi e le Prealpi Orobie di rifugi: nel 1924 in sede di spartizione dei rifugi acquisiti dai territori appartenen-

LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

9/21 aprile - Incontro sulle nevi della Norvegia organizzato dallo Sci-CAI.

2 maggio - 43° edizione del Trofeo Agostino Parravici «Campionato Italiano di sci-alpinismo»

9 maggio - Assemblea dei Delegati del CAI a Bergamo

Maggio - Pubblicazione del volume sull'alpinismo nelle Orobie dal 1870 al 1900 (Commissione Culturale)

4 luglio - Salita in contemporanea da parte dei soci della Sezione, delle Sottosezioni, delle Sezioni della Provincia, dell'Alpinismo Giovanile e del Gruppo Anziani a 120 vette delle Orobie (Commissione Sentieri)

Luglio/agosto - Spedizione alpinistica degli Istruttori delle Scuole di Alpinismo in Sud America

Settembre - Pubblicazione del volume-guida sul Sentiero Naturalistico Antonio Curò (Commissione TAM)

Settembre - Ricordo guide bergamasche sconosciute

Ottobre - Pubblicazione di un numero speciale della rivista

Fino al 2 maggio la montagna dà spettacolo al Valentino

LE ALPI SI DIFENDONO ANCHE VISITANDO QUESTA MOSTRA

Si esce dall'ultima sala, tappezzata di manifesti pubblicitari, dove su un video scorrono le immagini di una natura ancora incontaminata, di uomini e donne al lavoro, di folla sui campi da sci, con un interrogativo, volutamente lasciato aperto: come riuscire a conciliare tutto ciò? Quale futuro per le Alpi? La mostra allestita fino al 2 maggio al Parco del Valentino, nel padiglione neoclassico della Promotrice delle Belle Arti, rappresenta per i tanti ragazzi delle scuole che in questi giorni la visitano, una straordinaria presa di coscienza.

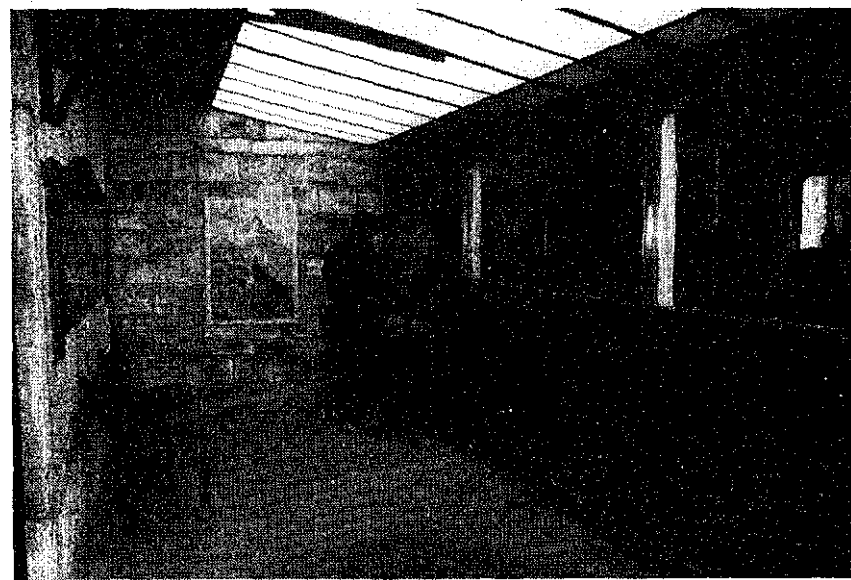
Particolarmente interessante lo è dal punto di vista strutturale e organizzativo: ricostruzioni addirittura iperrealiste di luoghi e interni affidati ormai soltanto alla memoria della gente, voci quasi in presa diretta che ti inseguono parlandoti della vita quotidiana nei villaggi, nelle miniere, sulle piste dove si compie il grande rito di massa dello sci. È un impianto multimediale questo, che crea effetti impareggiabili, suscita sensazioni che nessun documentario televisivo sarebbe in grado di offrire.

Le Alpi: un territorio profondamente umanizzato, modificato e plasmato dalla presenza degli uomini, dai tempi più antichi e fino alle quote più alte.

È una stretta gola di rocce un po' repulsive che ci accoglie per immerterci in luoghi di passaggio e di intensa circolazione degli uomini e delle merci, della cultura e delle idee, sedi di mutamenti e dinamismi economici e culturali. Sono tante le sensazioni che il visitatore riceve visitando la mostra «L'uomo e le Alpi voluta dalla CO-TRAO (la «Comunità di Lavoro delle Alpi» occidentali), in occasione dell'entrata in vigore dell'Atto unico europeo, e allestita con il determinante contributo del Museomontagna e dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte.

La cuffia che viene fornita all'ingresso consente di sposare i suoni alle immagini della vita quotidiana, di trovarsi immersi nell'atmosfera un po' allucinante dei grandi scavi per i tunnel ferroviari, tra il frastuono delle centrali idroelettriche. O di ascoltare rumori remoti: come il battere del martello sull'incudine in quella bottega del fabbro ferraio sagacemente ricostruita accanto a un torrentello, spiata attraverso la porta socchiusa.

Ogni tappa corrisponde alla ricostruzione scenografica di uno spazio particolare, ma anche di un tempo diverso, descritto attraverso le attività dell'uo-



Qui a lato la stazioncina di Chamonix ricostruita.

In alto, i ragazzi si accalcano nella gola dove inizia il fantastico itinerario nella storia delle Alpi (foto Serafin / Lo Scarpone).

mo: dalla pastorizia all'agricoltura, dall'officina del fabbro ai lavori stagionali degli emigranti che passavano l'inverno in pianura, dagli impianti di sci «vissuti» all'interno della baracca di un guardapista all'espresso Parigi-Chamonix (impiegava «solo» 20 ore e le Alpi erano un miraggio per i nostri nonni).

Particolare importante. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19 (venerdì chiude i battenti alle 22), il biglietto costa 8 mila lire, davvero ben

spese. Nell'atrio i soci della Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI di Torino distribuiscono opuscoli e dépliant, offrono spunti (soprattutto agli insegnanti) per escursioni nella natura, si prodigano ammirabilmente perchè il loro «apostolato» raggiunga i giovanissimi utenti della montagna. Alla fine la sensazione, tutto sommato positiva, è che la montagna possa contare su tanti amici pronti a difenderla. Anche partecipando a un'iniziativa di questo spessore culturale. ■

Presentato a Milano un positivo bilancio del Soccorso alpino

NELLA «CORSA ALLA VITA» TECNICI SEMPRE PIÙ SPECIALIZZATI

Accanto alla corsa alla vetta, la corsa alla vita non conosce soste. E nemmeno confini. L'anno scorso per 2500 volte sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino, e a lanciare l'SOS poco meno della metà erano stati degli «utenti» stranieri della montagna. Un dato significativo: solo una parte esigua, 300 in tutto, sono stati i soci del CAI in difficoltà. «Queste cifre ci autorizzano ad affermare legittimamente che il soccorso

alpino è un servizio reso a tutta la comunità, il frutto esemplare di un volontariato di cui lo Stato non può fare a meno e che il mondo ci invidia per la capacità tecnica e organizzativa», ha detto il presidente generale del CAI Roberto De Martin che ha fatto da «padrone di casa», affiancato da uno dei suoi «vice» Gabriele Bianchi e dal segretario generale Giuseppe Marcandalli, durante un cordiale incontro con la stampa ospitato in marzo presso la sede centrale.

È stata un'occasione preziosa per fare il punto sull'efficienza del servizio non meno che sulle iniziative da mettere in atto per educare la gente, e prevenire gli incidenti. Il CAI in questo campo può ancora fare molto per sensibilizzare l'opinione pubblica cercando i partner giusti, come è avvenuto con l'Associazione italiana neve e valanghe il cui presidente Giancarlo Morandi ha cortesemente accettato di presenziare all'incontro nella stessa sala delle riunioni dove un anno fa è stato firmato l'importante protocollo fra il Sodalizio e l'organizzazione da lui guidata.

Il Corpo nazionale può contare su 6500 volontari oltre che su 90 unità cinofile, a fronte del contributo statale di 800 milioni, metà dei quali se ne vanno in polizze assicurative. Sono sufficienti? Franco Garda, presidente del Soccorso alpino, non si nasconde i problemi economici e organizzativi legati alla crescente e ormai dilagante frequentazione della montagna.

«Mediamente siamo arrivati a compiere dagli otto ai dieci soccorsi al giorno», dice Garda, che durante l'incontro milanese era affiancato dai suoi «vice» Giampaolo Bianucci e Armando Poli, «ed è chiaro che senza l'impiego massiccio degli elicotteri non ce la faremmo. Ma se i vantaggi dell'elisoccorso sono innegabili, grande è la perizia richiesta per operare con la macchina.

Il minimo sbaglio può causare una catastrofe. E se finora ci è andata bene, ciò dipende dall'alto grado di specializzazione raggiunto dai volontari».

Ma un particolare soprattutto sembra preoccupare, si direbbe affliggere Garda. «Sì, vedo troppa anarchia nell'affrontare la montagna. Il gruppo del Bianco pullula di cani sciolti, come li chiamo io: giovani che fanno cose eccezionali ma senza seguire una linea di condotta corretta, in sintonia con i principi dell'alpinismo. La corda per molti sembra diventata un inutile ingombro. E per certe salite, anche di grande difficoltà, bisogna mettersi in coda. Buon segno o cattivo segno? Dipende dai punti di vista. Io mi limito a osservare che quando scatta l'emergenza, i ragazzi devono operare in ambienti sempre più ostili».

Una preparazione sempre più specifica e sofisticata è richiesta anche ai volontari del soccorso speleologico, come testimonia Bianucci. Costretti a infilarsi in cunicoli impossibili, o addirittura sotto il livello delle acque quando si tratta di soccorrere uno speleosub, devono sottoporsi a continui corsi di aggiornamento per poter operare fianco a fianco con compagni che convergono da diverse regioni.

«Prestare un soccorso richiede soprattutto preparazione: essere dei bravi alpinisti può non servire a niente», dice ancora Garda che sottolinea la grande attrattiva esercitata dal prestigioso Corpo nazionale sui giovani. Di grande attualità è la richiesta di tecnici specializzati negli interventi sugli impianti funiviari, la cui portata oraria è passata da poche centinaia a migliaia di persone.

«Gli interventi su cavi e tralicci sono stati effettuati utilizzando le tecniche adottate in speleologia. Ma per trovare le soluzioni migliori», ha annunciato Garda, «gli esperti del CAI si incontreranno dal 22 al 24 aprile a Saint-Vincent con i costruttori, gli esercenti e le autorità di sorveglianza in occasione del Meeting internazionale dedicato al soccorso nel trasporto a fune». Ormai irrinunciabile è poi l'esigenza di un soccorso medicalizzato. Per assicurare la presenza sul «campo» di personale medico, sono stati intensificati i corsi ad alta quota e determinante appare la collaborazione con l'università di Modena.

Delicato appare anche il problema di una efficace prevenzione. In questi giorni è in distribuzione presso le sezioni del CAI e gli enti turistici un de-



Un binocolo che conta: Franco Garda, presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (foto Serafin/Lo Scarpone)

STATISTICA INTERVENTI 1992

INTERVENTI			
Uscite di squadra	2.148	perdita orientamento	221
Giornata/uomo	2.430	scivolata sentiero	200
Volontari	8.350	ritardo	158
Guide	8.950	incapacità	82
Occasionali	1.808	cedimento appigli	56
Forze armate (1)	331	maltempo	45
	561	caduta sassi	37
Elicotteri		incidente auto	36
elisoccorso		scivolata ghiaccio	34
elicotteri protezione civile	591	scivolata neve	25
elicotteri privati	194	caduta crepaccio	18
elicotteri stranieri	416	valanga	14
elicotteri Carabinieri	6	manovra corda	12
elicotteri Esercito	11	surf	6
elicotteri Marina	21	fulmini	3
elicotteri S.A.R.	1		
elicotteri Vigili del fuoco	18		
Totale	1.111	INFORTUNATI	2.527
	1.369	Uomini	1.886
Infortuni suddivisi per attività		Donne	641
escursionismo		Soci del Club alpino italiano	376
alpinismo	828	Non soci del Club alpino italiano	2.151
sci in pista	290		
turismo	237	Suddivisione per Nazioni	
varie	233	Italia	2.073
sci alpinismo	150	Svizzera	37
protezione civile	91	Germania	190
lavoro	69	Francia	77
ricerca funghi	58	Austria	33
parapendio	49	altri Europa	106
speleologia	40	altri extra Europa	11
fuori pista	26		
caccia	17	Condizione degli infortunati	
mountain bike	15	illesi	902
surf	14	feriti leggeri	1.158
deltaplano	13	feriti gravi	227
torrentismo	6	morti	221
pesca	5	dispersi	19
kayak	4		
sci escursionismo	2		
	1		
Cause degli incidenti		Le Unità cinofile da valanga sono intervenute 8 volte ed impegnate con 24 Unità cinofile da valanga.	
scivolata varia	390	I Nuclei unità cinofile ricerca in superficie sono intervenuti 66 volte utilizzando 158 Unità cinofile da ricerca.	
caduta sci	280		
varie	272		
malore	259		

(1) Esclusi equipaggi mezzi aerei.

TUTELARE I DIRITTI DEI VOLONTARI: LA LEGGE C'E', BISOGNA ATTUARLA

E' passato un anno da quando, il 18 febbraio del 1992, il Presidente della Repubblica approvava la legge n. 162, poi apparsa sulla Gazzetta Ufficiale del successivo 26 febbraio, relativa a "provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso". La legge proposta dai senatori Marniga, Fabbri, Scevarolli, Forte, Bozzello, Verole, Zanella, Grugni e Mariotti, era stata proposta nel dicembre del 1989. In pratica sancisce principalmente il diritto del volontario di astenersi dal lavoro per compiere operazioni di soccorso, e nel contempo la salvaguardia della parte retributiva, analogamente per quanto avviene per altre associazioni umanitarie.

"Purtroppo questa legge non è ancora completamente operativa", si rammarica Franco Garda, "poiché a livello ministeriale non è ancora stato stilato il previsto regolamento attuativo, anche se organizzazioni come la Confindustria hanno già provveduto a informare i propri aderenti su questa nuova disposizione legislativa".

Qui sotto, Franco Garda alla Sede Centrale del CAI con il presidente generale Roberto De Martin e il presidente dell'AINEVA Giancarlo Morandi (foto Serafin / Lo Scarpone)

pliant tascabile con alcune notizie essenziali. L'AINEVA ha promosso a sua volta, con il supporto di sponsor privati, una campagna per la sicurezza nella montagna invernale sulle riviste specializzate. Ma è lo stesso Morandi ad ammettere che le risorse sono inferiori alle necessità.

«Opportuna sarebbe una segnaletica facile e comprensibile che offra qualche informazione in più di un generico invito a non uscire dalle piste battute», osserva Morandi. Che non esclude neanche l'ipotesi di una segnaletica particolare nelle zone escursionistiche riconosciute a rischio: come certi sentieri delle Grigne dove, poche ore prima dell'incontro milanese, una ragazza è precipitata lungo il popolare e frequentatissimo sentiero attrezzato della «direttissima» per essere incapata in un insidioso canalone ancora ingombro di neve.

Naturalmente sarà sempre difficile arginare gli irresponsabili, gli «anarchici». E convincere la gente che con la montagna non si scherza



LOMBARDIA IN MONTAGNA

Il Collegio regionale delle Guide alpine di Lombardia (via Washington 80, 20124 Milano, tel. 02/4987492) ha pubblicato sotto questo titolo un esauriente dépliant con gli indirizzi e i numeri telefonici di tutte le guide e dei rifugi delle Alpi Retiche e delle Prealpi lombarde. Una tabella consente di stabilire le tariffe per i vari tipi di gite e di ascensioni, tenendo conto che la tariffa base giornaliera è di 250 mila lire sale e scende, per lavoro in grande aspe-

«VIE VERSO LA SVIZZERA»

È questo il filo conduttore della nuova campagna lanciata dall'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo e presentato alla Borsa Internazionale del Turismo da Hans Peter Frank. Sono state lanciate pubblicazioni sulle vie romane, il cammino dei pellegrini di San Giacomo, il Grande sentiero Walser (che collega 150 insediamenti di questa antica cultura) e la Via svizzera, che aiutano a ripercorrere le grandi vie culturali europee in un contesto di montagne, laghi, pascoli, foreste, piccole e grandi città.

«LA MONTAGNA UNISCE»

«La montagna unisce: questa è la regola, senza limiti di latitudine... La montagna alpina, appenninica o insulare che sia, ha lo stesso linguaggio, le stesse regole di vita e la stessa funzione informativa». Lo ha scritto il generale Luigi Federici, generale degli Alpini e comandante dei Carabinieri sul settimanale «Noi» intervenendo nella polemica sul reclutamento dei meridionali nelle truppe alpine; «Uno dei più forti e audaci Alpini sciatori che ho avuto con me era un maestro di sci cresciuto sulle pendici dell'Etna», racconta il generale Federici.

PUBBLICAZIONI UIAA

Un elenco completo delle pubblicazioni ufficiali delle associazioni alpinistiche aderenti all'UIAA è pubblicato sul Bollettino n. 137 dell'Associazione. Le testate elencate sono 108, dall'argentina Antisuya al Journal of the M.C. dello Zimbabwe.

TORNI IL DUCA

«Luigi Amedeo di Savoia Aosta, duca degli Abruzzi, riposerà in Italia», ha detto il ministro della Difesa Salvo Andò, «perché i tempi sono maturi per risolvere la questione secondo un sentimento nazionale ampiamente maggioritario». Sembra dunque certo che le spoglie del duca verranno trasferite in Italia dalla Somalia dove sono rimaste tutto questo tempo sotto la minaccia, oggi concreta (vedere Lo Scarpone del 1° febbraio) di essere violate dai profanatori di cimiteri.

DUE VOLTE IN VETTA SULL'ACONCAGUA

Notevole impresa dell'alpinista Massimiliano Chiochetti della sezione SAT di Moena, che in gennaio è salito due volte in vetta all'Aconcagua, il "tetto" d'America, nel giro di tre giorni. Il 16 gennaio Chiochetti ha compiuto il balzo finale, dall'ultimo bivacco posto a quota 5.869 metri, con una salita di circa 7 ore. Il 19 gennaio ha poi ripetuto la salita in compagnia di Luigi Zulian della SAT di Pozza che ha patrocinato la spedizione andina.

STOP AI FUORISTRADA

L'Assessorato all'Ambiente del Comune di Massa ha predisposto un'ordinanza, anche su sollecitazione della locale sezione del CAI, per vietare il transito di motociclette e fuoristrada su sentieri, boschi, pascoli, ecc. del territorio Massese compreso nel Parco delle Apuane. In alcune zone, (Campaccio - Vergheto - Brugiana), si notano sui terreni segni di ruscellamento e dilavamento, preludio di vasti fenomeni franosi, dovuto allo sgommare delle macchine, per cui l'ordinanza giunge quanto mai opportuna. I soci sono invitati dalla sezione a segnalare al Comune eventuali violazioni.

RICORDI D'AFRICA

Dal monte Kenya al Kilimanjaro seguendo le impressioni di un viaggio all'equatore. È questo il titolo della proiezione di diapositive curata da Roberto Pavesi, socio della sezione di Lodi, e Manuela Curioni che propone una suggestiva visione del Continente nero. Per organizzare una serata contattare: Roberto Pavesi - Via Borgo Adda, 2 - 20075 Lodi (MI) - tel. 0371/412601-424291.

IL SEGNAVIA UN NUOVO SERVIZIO PER I SOCI

Con il primo numero del '93 della rivista del CAI ha preso il via una nuova iniziativa in esclusiva per i soci. Si tratta de «Il Segnavia», un servizio di vendita per corrispondenza di libri e videocassette la cui caratteristica fondamentale è quella di offrire prezzi fortemente scontati.

Ogni numero della rivista ospiterà una pagina con una decina di proposte per volta. Principalmente si tratterà di titoli dedicati alla montagna ma non mancheranno quelli dedicati in modo più generale agli angoli belli e sorprendenti del nostro mondo, così come non mancano le belle e ben curate Guide Apa, ben 65 titoli dedicati a paesi e città, gli strumenti ideali per informarsi e organizzare viaggi sicuri in tutto il mondo. Tutti i titoli già apparsi, più quelli che saranno ospitati nelle pagine future de La Rivista, saranno compresi nel nuovo catalogo «Il Segnavia», a disposizione di tutti i soci del CAI, chiedendone l'invio alla MCB, via Massena 8, 10128 Torino, tel. 011/5611569, fax 011/545871.

Per sgombrare il campo da ogni dubbio vale la pena di sottolineare che l'acquisto di un libro o di una videocassetta non impegna in nessun modo all'acquisto di altri titoli nel futuro. In realtà, si può considerare «Il Segnavia» come una libreria che va venendo - invece di essere affacciata sulle strade delle città - e che può essere più comodamente consultata e acquistata attraverso la rivista de La Rivista.

NUOVI MANIFESTI

La Banca Popolare di Sondrio ha recentemente pubblicato per i suoi soci tre nuovi manifesti della ben nota serie di fotografie panoramiche delle montagne lombarde. Le stampe a colori, di formato 138x32 cm, rappresentano le vedute della testata della Val Malenco, del gruppo Ortles-Cevedale e delle Alpi Orobie, abbracciando una visuale di 180 o più gradi.

Chi è interessato può chiedere informazioni presso una qualunque agenzia dell'istituto di credito.

Le celebrazioni per i 70 anni della Scuola di Predazzo

SOCCORSO: IL COMUNE IMPEGNO DEL CAI E DELLE FIAMME GIALLE

Lanciare un SOS e vedersi arrivare la Guardia di Finanza è un evento tutt'altro che improbabile in montagna. Nato nel 1965 a Predazzo presso la Scuola alpina della Guardia di Finanza, la più antica d'Italia, il Soccorso alpino delle Fiamme Gialle ha al suo attivo oltre 18 mila interventi e si basa su un organico di 220 uomini.

Alle prospettive operative di questo importante servizio offerto alla collettività è stato dedicato un convegno, patrocinato anche dalla Regione Trentina, che si è tenuto in marzo presso la Scuola di cui si festeggia quest'anno il settantennale. I lavori, cui ha partecipato il presidente generale del CAI Roberto De Martin, si sono conclusi con l'auspicio che venga trovato sul piano legislativo e amministrativo un accordo tra le Fiamme Gialle e il Corpo Nazionale del Soccorso alpino: due organismi che, fra l'altro, sono spesso chiamati insieme a operare.

Questa esigenza di natura formale - è sottolineato nella nota diffusa nel corso del convegno - è fortemente voluta dai rappresentanti del CAI e dell'UIAA. I finanzieri, inoltre, auspicano una maggiore informazione e formazione sull'andare in montagna con funzioni da svolgere nell'ambito preventivo nelle scuole.

«Degli oltre 18.736 interventi di soccorso», è sottolineato in un documento del generale Enzo Guerrieri, comandante delle scuole, «5.510 sono stati a carattere alpinistico, effettuati per la stragrande maggioranza in collaborazione con il Corpo nazionale Soccorso Alpino del CAI, con il salvataggio di 19.484 persone e il recupero di 1304 salme».

«Per quanto riguarda l'impegno di unità cinofile da valanga», spiega ancora l'alto ufficiale, «il bilancio vede l'esecuzione di 829 azioni di soccorso, con 338 persone salvate e 170 salme recuperate».

I risultati raggiunti sono il frutto dell'intensissima attività addestrativa di tutti i componenti delle Stazioni della Scuola alpina della Guardia di Finanza: 22.156 ricognizioni, 14.897 bivacchi notturni, 37.186 esercitazioni di soccorso e 205 rilievi in valanghe.

L'esigenza che questo settore della scuola alpina continui a svilupparsi nasce dagli stessi presupposti che rendono sempre più prezioso e «universale» l'intervento dei volontari del Soccorso Alpino del CAI: l'evoluzione storico-politica delle frontiere e il conti-

nuo incremento del flusso turistico alle attività di montagne sia invernali sia estive impongono infatti la massima attenzione alle problematiche della sicurezza e della prevenzione.

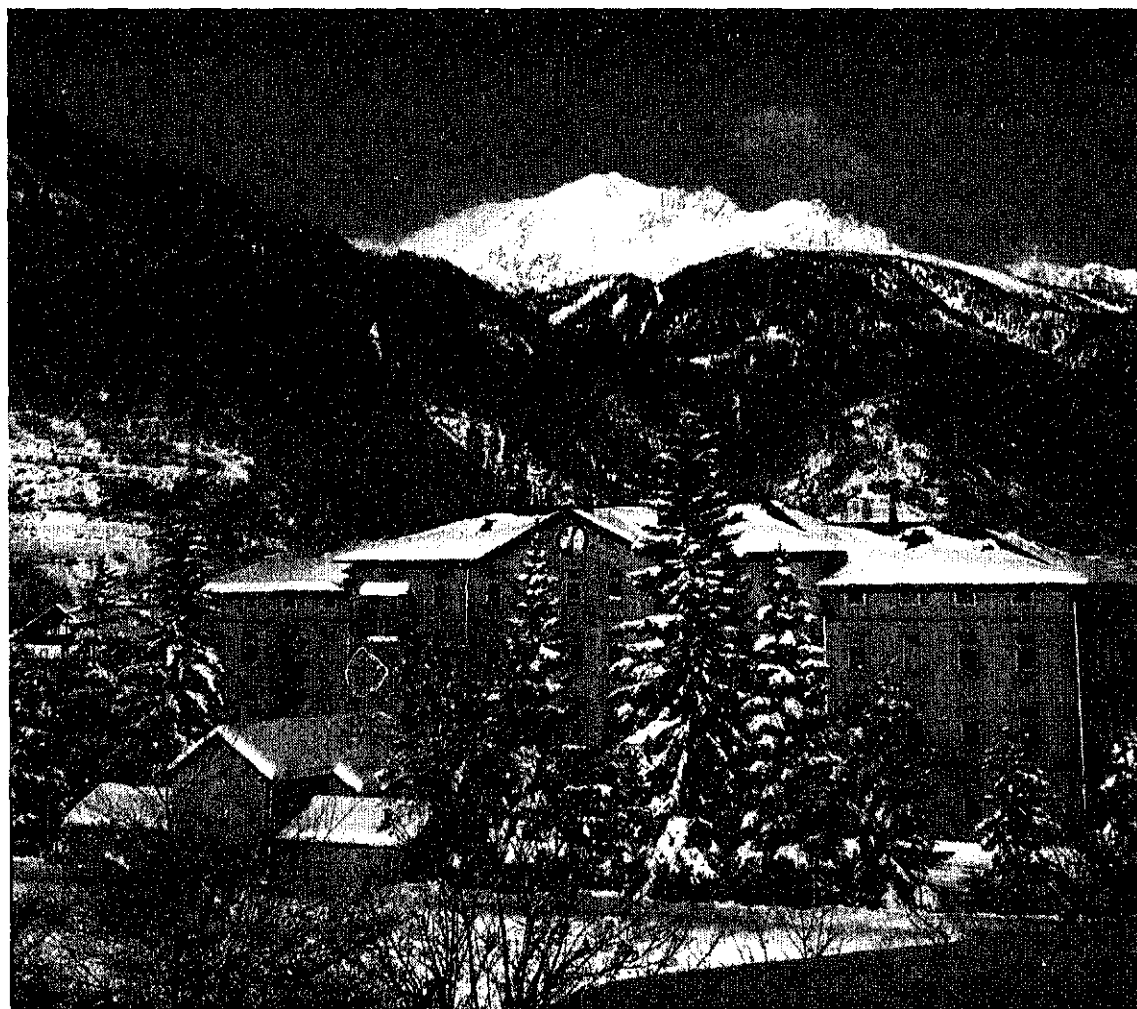
«Il servizio di soccorso alpino del Corpo è oggi una realtà ricca di un passato pieno di episodi bellissimi, proiettata in un futuro per il quale l'esperienza, la specializzazione e lo spirito di sacrificio costituiscono le garanzie più valide», osserva il generale Carlo Valentino che, prima di essere eletto presidente della Federazione sport invernali, ha guidato la scuola alpina di Predazzo oggi affidata al giovane tenente colonnello Umberto Selvaggi che è stato per anni l'aiutante maggiore di Valentino.

Ma l'attività di soccorso, garantita 24 ore al giorno 365 giorni all'anno, è solo una parte della «vita» della Scuola di Predazzo e del suo distaccamento di Passo Rolle dove vengono svolti gli addestramenti tecnici e, fra l'altro, anche i delicati compiti di addestramento delle unità cinofile.

In occasione delle celebrazioni per ricordare i 70 anni di fondazione della scuola Alpina che ha specializzato in questi decenni ben 41 mila allievi poi mandati in servizio alle frontiere na-

zionali e nell'intero paese, si sono disputate anche le gare di sci interregionali a Passo Rolle. Le Fiamme Gialle, Gruppo Sportivo dei Finanzieri, sono avvezze, come tutti sanno, anche agli allori sportivi nelle discipline dello sci, come testimonia il carnet dei successi conseguiti, dal 1925 a oggi, da campioni quali Gustav Thoeni, Peter Runggaldier e Cristian Ghedina, dai fratelli Bergamelli: nello sci alpino ben 410 titoli nazionali assoluti, 4 titoli olimpici, 12 titoli mondiali. Il bottino è imponente anche nelle discipline nordiche, con protagonisti come Franco Nones, indimenticabile medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Grenoble, Giorgio Vanzetta e Silvano Barco, fondisti di razza.

L'assoluto valore degli istruttori di alpinismo della Scuola Alpina, alla cui storia è stato dedicato un sontuoso volume fotografico con i testi dei generali Pierpaolo Meccariello e Carlo Valentino e del giornalista Gianni Bianco, è dimostrato anche dalle numerose spedizioni extraeuropee alle quali i finanzieri di montagna hanno partecipato in Alaska, nelle Ande Patagoniche, Peruviane, in Ecuador, nell'Himalaya, nel Karakorum, nel Caucaso nonché in Africa.



Con il CAI Lecco e l'Atalanta all'assalto del Makalu

TIFO DA CURVA NORD

PER UN ALPINISMO DA SCUDETTO

«**S**tiamo salendo la più difficile parete himalaiana. Grazie per essere con noi». La scritta, in un angolo della cartolina ufficiale, precede i nomi dei tredici alpinisti italiani che in questi giorni si stanno avvicinando al Makalu, 8463 metri di altezza, in Nepal: dodici giorni di marcia con 90 portatori nelle affascinanti vallate dell'Arun, dopo essersi lasciati alle spalle Dharan Bazar raggiunta in bus da Katmandu.

Che sia l'«ultimo grande problema himalayano» quella parete ovest dove la spedizione cercherà di tracciare una via diretta, viene asserito nella documentazione fornita alla stampa, insolitamente ampia e «professionale». E un particolare subito si evince: che un grande problema è stato comunque risolto dalla fertile mente organizzativa del capospedizione Oreste Forno, quello di promuovere un'avventura alpinistica al livello dei grandi media, forzando quel «muro» d'inesplicabile indifferenza che oggi notoriamente circonda sui giornali e in Tv tutto ciò che «fa» alpinismo.

Ma per spiegare come mai le immagini di Forno e dei compagni abbiano trovato spazio sugli schermi della Tv nazionale prima ancora che l'ambizioso traguardo venga, come tutti si augurano, felicemente raggiunto, non basta prendere in esame il linguaggio professionale, a un livello decisamente superiore rispetto a quello adottato nel consueto triangolo alpinisti-riviste specializzate.

Ciò che segna una tappa nell'evoluzione della «lotta con l'alpe» è probabilmente l'abbinamento tra l'alpinismo e il mondo dello sport. La «Makalu Expedition '93» è infatti un fiore all'occhiello del lanciatissimo Gruppo Percossi di Bergamo. Da anni legato alla Benetton e ai suoi marchi, deciso a trasformare lo storico emporio bergamasco Goggi Sport in un leader della distribuzione di articoli sportivi, il gruppo commerciale vanta una presenza qualificata nell'attività agonistica: la Goggi Sport controlla infatti il 40% del pacchetto azionario dell'Atalanta (al quinto posto tra le squadre leader del girone nazionale mentre lo squadrone di Forno stava per salpare verso il Nepal).

Ma non è tutto. La Goggi è presente anche sul fronte dello sci agonistico con vari atleti di punta dopo aver annoverato fra i suoi uomini personaggi dello stampo di Gustav Thoeni, attuale presidente onorario, Fausto Radici



Oreste Forno davanti alla telecamera della RAI. Alla sua sinistra Antonio Percossi. In basso, Leo Sulovski mostra la tessera del CAI Lecco (foto Serafin / Lo Scarpone)

e Paoletta Magoni. Questo spiega perché Antonio Percossi, presidente dell'Atalanta Bergamasca Calcio, ha solennemente promesso il 12 marzo, tra i marmi del Centro congressi di Bergamo, che per i «ragazzi» di Forno farà un tifo acceso, da curva nord.

Per festeggiare a Bergamo sotto i riflettori della Tv la nascita dello squadrone, pittorescamente (o profeticamente?) indicato da Pinuccio Castelnovo, presidente dei Ragni di Lecco, come una «nazionale» dell'alpinismo, la mobilitazione era in sintonia con l'impegno, anche economico, profuso. Aver padrini importanti non guasta per la riuscita di un'impresa. E Forno può contare anche su Monsignor Angelo Paradisi, vescovo ausiliare di



Bergamo, che ha impartito la benedizione alla spedizione, definita «una celebrazione della vita».

E non poteva mancare con la sua arguta bonomia da montanaro, il prete alpinista don Lodovico, parroco di Longone al Segrino.

Il Club Alpino Italiano era autorevolmente rappresentato da Peppino Ciresa, presidente della sezione di Lecco che offre il patrocinio alla spedizione e da Angelo Gamba, vicepresidente della Sezione di Bergamo. Anche il CONI ha voluto essere della partita attraverso i suoi rappresentanti Mario Mangiarotti e Angelo Mangili, mentre il mondo dello sci alpino era rappresentato da Gherardo Noris, presidente dello Sci Club Goggi Sport.

La parola ora passa inevitabilmente agli alpinisti che dovranno cercare di passare, a 7880 metri di quota, dove hanno fallito i fortissimi Kurtyka, Kukukczka, Loretan, Troillet e di recente anche gli stessi Ragni guidati da Casimiro Ferrari. Si parlerà molto lombardo in spedizione (valtellinese è Oreste Forno, lecchese Floriano Castelnovo, Riccardo Milani, Salvatore Panzeri, Dario Spreafico, Bruno Pennati, brianzolo il veterano Graziano Bianchi, «suocero» del capo, milanese il medico della spedizione Antonio Prestino). Due alpinisti provengono dalla Val d'Ossola, Fabio Iacchini e Fabrizio Manoni; austriaco è l'illustre cineoperatore Wolfgang Thomaseth che cercherà di portare in vetta i dieci chili della sua videocamera; cecoslovacco Leopold Sulovski, l'uomo dell'Everest, che ha ricevuto dalle mani di Ciresa la tessera di socio della Sezione CAI di Lecco. Sloveno infine Miroslav Sveticic, una garanzia.

Katmandu: l'americana che con Hillary dedica la vita al Nepal

NEL COMPUTER DI MISS ELIZABETH PULSA IL CUORE DELL'HIMALAYA

E da quando mi interessò di spedizioni himalayane che leggo le precise recensioni di Miss Hawley e, spesso, il suo nome viene citato come una delle fonti di informazione nelle bibliografie dei libri. Dal momento che ho avuto la ventura di trovarmi a Kathmandu, mi sono data da fare per entrare in contatto con questa giornalista molto particolare e in breve tempo sono riuscita ad avere un appuntamento con lei.

Quando arrivai al suo ufficio presso l'agenzia *Tiger Tops* la trovai molto emozionata: immediatamente mi chiese se conoscessi il rumeno e, alla mia risposta negativa, mi mostrò un piccolo librettino giallo di salmi della Bibbia.

Il Natale precedente ero stata in Romania e, guardando il piccolo libretto sgualcito non potei che confermare l'ipotesi linguistica di Miss Elizabeth. Prese così a raccontarmi concitatamente:

«Sono appena venuti dei componenti di una spedizione spagnola di ritorno dal Dhaulagiri 1 e mi hanno portato questo libretto e un foglietto che hanno trovato a quota 6.200 durante la salita. Se questo libretto è veramente scritto in rumeno non posso che fare una supposizione. Nella primavera del '92 sono scomparse due alpiniste rumene sulla stessa montagna: facevano parte di una piccola spedizione composta da loro due e da un alpinista cileno. Prima della loro partenza ho intervistato il ca-



po spedizione Miss Tania Coliban, una donna molto gentile. Il loro compagno cileno era tornato a valle per non so quale motivo; le due donne hanno deciso di continuare la spedizione da sole, così sono salite sino al campo 2».

«Il loro cuoco nepalese, che le seguiva dal campo base con il binocolo», continua Miss Hawley, «le ha avvistate l'ultima volta a quota 6.500: c'era brutto tempo e non sono più tornate, mi dispiace. Suppongo che ci sia stata una valanga poiché gli spagnoli hanno trovato queste carte assieme a dei pentolini da cucina e a una limetta da unghie».

Lei è diventata nel corso degli anni, domando, un punto di riferimento e di passaggio e di informazioni per gli alpinisti; ma come ha cominciato questo suo lavoro?

«Sono americana e il mio lavoro di giornalista, mi aveva portato a Kathmandu nel 1960: l'ambiente di qui mi piacque

molto e quando nel '62 l'agenzia Reuter mi chiese di diventare corrispondente dal Nepal di avvenimenti alpinistici mi stabilii definitivamente in questo paese. Così, dall'autunno '62 ho cominciato a incontrare spedizioni di alpinisti per poter scrivere le mie corrispondenze. Attualmente faccio la corrispondente per giornali come *l'American Alpine Journal*, *Alp*, *Vertical*, *Iwa tu Yuki*, *Himalayan Journal*, *High Magazine*, *Deamivel*, *Sam Ak Im*, *Climbing*, ecc. Di conseguenza le notizie che invio vengono pubblicate in America, Inghilterra, Spagna, Italia, Francia, India, Giappone e Sud Corea».

Squilla il telefono interrompendo il suo racconto e, mentre parla con il nuovo interlocutore, osservo il suo fisico minuto e la sua aria serena, dietro alla quale, quasi certamente, si nasconde un carattere molto volitivo.

«Dove eravamo rimaste?», riprende Miss Hawley, «Ah, sì. Oltre alle notizie che invio di volta in volta, alla fine dell'anno spedisco ai giornali un report generale».

«Dicevo che ho iniziato facendo la corrispondente ma questa non è stata la mia unica attività. Nel febbraio del '65 Sir James Roberts dell'armata inglese organizzò il primo trekking nella valle del Khumbu: così ebbe inizio l'era dei trekking. Insieme fondammo un'agenzia di trekking: si chiamava Mountain Travel. Il mio compito, allora, consisteva nell'incontrare i gruppi di trekking al loro arrivo a Kathmandu e di seguire le prime fasi organizzative. In seguito contribuì a far conoscere la zona sud del Nepal, la giungla, dove, insieme ad un'altra persona aprii il *Lodge Tiger Tops*. A Kathmandu lavoravo per questa agenzia e nel '74 *Tiger tops* e *Mountain Travel* si associarono e io diventai il direttore di questa nuova agenzia. Dal '76 facciamo anche rafting e, attualmente, vi sono offerte le più svariate attività sportive: tutto ciò viene organizzato in questi locali dove io conservo ancora un piccolo posto per poter raccogliere e organizzare le mie informazioni».

«Attualmente mi occupo di una piccola società, la *Himalayan Trust*, creata assieme a Sir Edmund Hillary. Lo scopo di questa piccola organizzazione, che si regge su contributi finanziari volontari, è quello di contribuire allo sviluppo della valle del Khumbu mediante opere di interesse sociale».

«Negli anni abbiamo costruito due ospedali, 27 scuole, 12 ambulatori: ora stiamo contribuendo a ristrutturare il ▶

«MONTAGNA PRIMO AMORE» IN OMAGGIO AGLI ACCOMPAGNATORI GIOVANILI

Gli accompagnatori di A.G. regolarmente inseriti nell'Albo riceveranno in omaggio dalla propria Commissione interregionale (o regionale) una copia del libro «Montagna primo amore» messa a loro disposizione dalla C.C.A.G. L'iniziativa, resa possibile dalla collaborazione della Commissione centrale per le pubblicazioni e dalla tradizionale disponibilità della Commissione provinciale Alto Adige che - rinunciando ai contributi ad essa dovuti - ha fornito i fondi necessari, ha i precisi scopi di:

- renderli partecipi dell'idea editoriale che, quale letteratura per ragazzi, rappresenta una stimolante novità nel Club alpino italiano;
- fornire loro un ulteriore strumento formativo utile per la crescita qualitativa del rapporto coi giovani;
- far conoscere più ampiamente la pubblicazione affinché, proponendola ai ragazzi ed ai soci, essa abbia la maggior diffusione possibile attraverso le nostre Sezioni e strutture dell'A.G.

Pulvio Gramaglia
Presidente Commissione Provinciale C.C.A.G. Alto Adige

segue dalla pagina precedente.

monastero di Thyangboche».

«Sì, ho predisposto delle schede informative molto precise che raccolgono sia i dati di ogni singolo partecipante (comprese le loro esperienze alpinistiche), sia quelli relativi all'andamento della spedizione (comprese le condizioni di salute). In questo modo, dopo l'elaborazione a computer, posso fare tutta una serie di nuove osservazioni relativamente alla variabile che inserisco: sia essa l'età, il sesso, l'uso di sherpa o di ossigeno, la nazionalità, le stagioni. Per le montagne che confinano con altre nazioni, per esempio l'Everest, ho dei canali di informazione attraverso giornali o associazioni di montagna».

Vedo una foto dell'Everest alle sue spalle: che cosa pensa di questa montagna e delle sue difficoltà alpinistiche?

«Non sono alpinista e non posso parlare in modo tecnico; mi hanno raccontato che le vere difficoltà sono quelle dovute alla quota. Tuttavia quando il figlio di Hillary riuscì ad arrivare in vetta dopo tre tentativi falliti, dichiarò che solo allora si era reso conto sino in fondo del valore dell'impresa di suo padre verso il quale il suo rispetto era considerevolmente aumentato. Certo, è una montagna piena di fascino, io l'ho vista solo tre volte; la prima dalla valle del Khumbu e le altre due volte dal versante tibetano. Fu nel '66, durante un trekking nella Khumbu Valley che la punta dell'Everest mi apparve molto alta nel cielo. In seguito, nell'80, vidi la parete Nord da Tingri e fui molto impressionata dall'aria massiccia anche a quella distanza.

«L'anno scorso, durante un volo verso Lhasa il pilota passò sull'Everest ed ebbi modo di vedere la parete Est. Mi impressionai molto, sembrava infinita...». Quali alpinisti/e ricorda maggiormente?

«Gli inglesi, i polacchi, Kukuczka e la Wanda Rutkiewicz che ricordo con particolare piacere. Era una donna molto gentile...».

Il problema ecologico è per il Nepal una delle tante difficoltà in cui si dibatte. Lei come cittadina di un altro paese (so tra l'altro che è Console onorario della Nuova Zelanda), che cosa ne pensa?

«Questo è un problema molto complesso e richiederebbe molto tempo parlarne, ma so che qualcosa comincia a funzionare nel Sagarmatha Park. Ci vorrà tuttavia molto tempo prima che le cose funzionino un po'. È importante l'aiuto di chi viene da fuori perché ha più coscienza ecologica. Spero nel futuro...».

Per chi volesse fare versamenti all'**Himalayan Trust** e contribuire al programma di Hillary, ecco l'indirizzo a cui riferirsi: **Himalayan Trust - Nepal Grindlays Bank-Kathmandu - account n° 101-010041222-051.**

Nora Monticelli
(G.A. Fior di Rocca)

Un problema aperto: approfondiamolo!

A CHE ETÀ FISSARE IL LIMITE DELL'ALPINISMO GIOVANILE?

Sulle pagine del Notiziario (LS 4/93 - pag. 5 e 6) viene finalmente annunciato il primo Corso per Accompagnatori di escursionismo che tante aspettative ha suscitato. Ci felicitiamo con la Commissione organizzatrice anche, e soprattutto, perché - scorrendo il programma - legghiamo che tra le lezioni teoriche ve ne sarà una dedicata allo «**avvicinamento dei giovani all'escursionismo (alla montagna)**».

Certamente non si intende una sovrapposizione alle competenze dell'A.G. ma si fa riferimento a quei ragazzi che, superata l'età attualmente considerata limite per l'Alpinismo giovanile e non intendendo dedicarsi ad attività tecnicamente più impegnative, troppo spesso trovano un «vuoto» nelle sezioni.

In passato avevamo più volte richiamato l'attenzione su questo problema, tant'è che anche sul fondamentale documento del Club alpino per i ragazzi è dichiarato che «**quanto realizzato dall'Alpinismo giovanile - che è la struttura qualificata e preposta a svolgere l'azione propeedeutica in favore delle nuove generazioni - dovrà essere proseguito da**

altre strutture del CAI che si adoperino per garantire, al giovane che ha superato i 17 anni, continuità di intenti in armonia coi principi del Progetto educativo».

Attualmente il problema è aperto e ha indotto la nostra Commissione centrale ad aprire al suo interno la discussione sull'opportunità di proporre l'elevazione al 25° anno d'età del limite dell'Alpinismo giovanile: ciò beninteso senza modificare la vigente regolamentazione delle categorie dei Soci.

In tal senso spingono la quasi totalità degli esempi d'oltralpe, la testimonianza delle iniziative della Jugendkommission UIAA, alcune realtà associazionistiche italiane. Per contro l'intervento dell'A.G. rivolto alla fascia dei 18/25 anni andrebbe definito, pianificato e supportato da adeguata metodologia e strumenti.

La discussione è accesa, necessita di approfondimenti e, perché no?, di quelle riflessioni che i lettori de LO SCARPONE vorranno farci pervenire attraverso queste pagine.

Fulvio Gramegna
Presidente Commissione Centrale AG

COME INTERPRETARE CRITICAMENTE LE PREVISIONI DEL TEMPO

Le previsioni del tempo quotidianamente diffuse da diversi mezzi di comunicazione sono solo il primo passo verso una previsione relativa ad una determinata regione: di fondamentale importanza è la capacità di interpretare criticamente le informazioni ricevute e di integrarle con osservazioni personali.

Per fornire gli strumenti di base necessari a questo tipo di attività, la società Meteoprogress di Milano (via Spalato 3/A, tel. 02/6080951) propone un corso di meteorologia dell'ambiente alpino, rivolto a tutti i frequentatori della montagna: alpinisti, sciatori, guide e accompagnatori, e a tutti coloro che, per sport o per lavoro, hanno la necessità di saper prevedere l'evoluzione della situazione meteorologica. L'organizzazione milanese è da tempo attiva nel campo delle previsioni meteorologiche ad uso di operatori professionali in ambiente alpino; si avvale di uno staff di fisici e meteorologi - diretti dal comandante Giustino Del Vecchio, che hanno sviluppato una specifica esperienza.

Il corso proposto, articolato in due serate, prevede l'illustrazione da parte di un fisico e di un meteorologo - con l'ausilio di illustrazioni e diapositive - delle conoscenze di base necessarie a interpretare correttamente i dati ricavabili da un'attenta osservazione dell'atmosfera e dei suoi fenomeni sulla base dei seguenti argomenti:

- Elementi meteorologici e loro misura
- Principali fenomeni meteorologici (nubi, venti, precipitazioni)
- Fenomeni tipici della regione alpina
- Critici pratici per la previsione dell'evoluzione della situazione

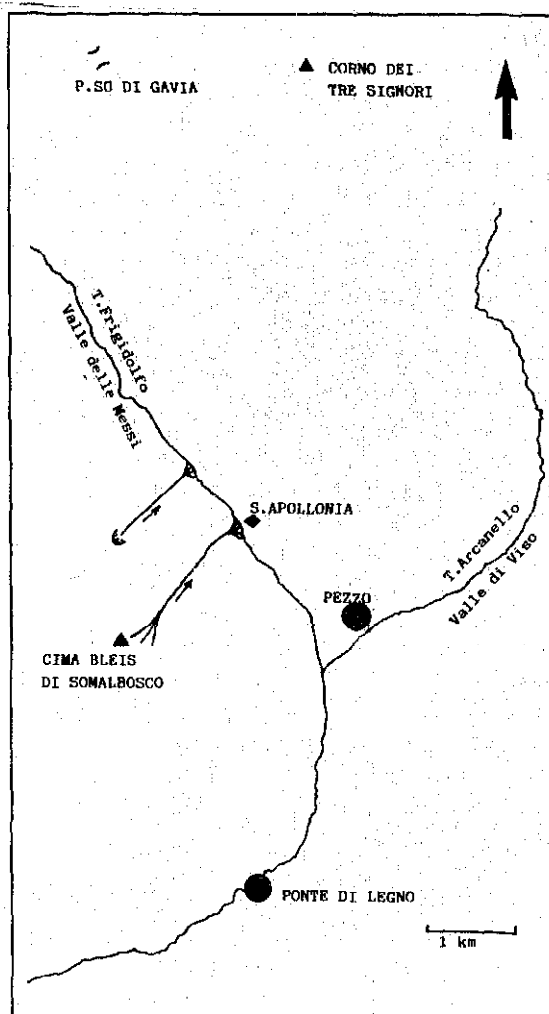
S'impongono nuovi studi sulla dimensione del tempo geologico

FRANE STORICHE, FRANE ATTUALI

L'Annuario del Comitato Scientifico Centrale, nel recente n. 92, ha pubblicato un ampio lavoro del Prof. P. Casati - del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano - sulla frana del 1762 nella zona di Gero e Barcone, in Valsassina. Non deve affatto sorprendere l'attenzione che la ricerca geologica, da una quindicina d'anni per quanto riguarda l'Italia, manifesta per i dati storici come supporto all'analisi dei fenomeni geologici non solo del passato ma anche attuali. Basti ricordare il decisivo contributo degli studiosi di storia e dei ricercatori impegnati nell'analisi documentale (gli archivi «polverosi» per antica definizione) alla compilazione dei Cataloghi dei terremoti avvenuti nella penisola italiana o nel bacino del Mediterraneo dopo l'anno 1000 o nel millennio precedente la nascita di Cristo. È appunto sulla base del Catalogo dei terremoti italiani in epoca storica che - sia sotto il profilo scientifico che in termini legislativi, per i conseguenti vincoli e adempimenti ad esempio in materia di tecniche della costruzione di edifici - si è proceduto alla riclassificazione del territorio italiano sotto il profilo sismico.

Si deve invece ammettere che non altrettanto - o quanto meno non con la stessa attenzione e con risultati analoghi - è avvenuto nel rapporto tra ricerca finalizzata alla definizione delle zone a rischio idrogeologico e ricerca storica. Il ben documentato lavoro del Prof. Casati - come una decina d'anni fa quello del Prof. Orombelli e del Prof. Porter su un'altra grande frana nelle Alpi occidentali - costituiscono in ogni caso un esempio efficace e stimolante della possibile, concreta interazione tra discipline diverse.

Non v'è dubbio che la dimensione del tempo geologico è del tutto diversa da quella del tempo storico: tuttavia anche gli eventi che si sono verificati nel «minuscolo» arco di tempo storico nel quale possiamo disporre di documenti scritti (o di indicazioni cartografiche) possono offrire un interessante contributo allo studio dei fenomeni e quindi anche dei rischi geologici attuali. All'inizio della strada statale del passo di Gavia (versante bresciano) si stende l'ampia piana di S. Apollonia con la quale ha inizio la valle delle Messi. Nella carta topografica della Lombardia - redatta a cura dei ricercatori dell'Osservatorio di Brera per conto del Regno Lombardo-Veneto (scala 1:86.400) e pubblicata nel 1833 (credo



si tratti della prima carta topografica di questa regione, ad una scala accettabile...) - è indicata la presenza di un lago nella porzione meridionale della piana. Il lago è denominato «Silissi», toponimo presumibilmente corrispon-

dente ad un gruppo di baite tuttora presenti nella zona. Le dimensioni del lago sono di circa 450 metri di lunghezza e 200 metri di larghezza. In un documento successivo - una mappa in scala circa 1:10.000 allegata ad una perizia manoscritta relativa ad una controversia di confini tra due Comuni dell'alta valle Camonica, mappa data 1 gennaio 1939 e conservata attualmente nell'archivio della Vicinia di Pezzo frazione di Ponte di Legno - è segnato un lago posto lungo l'asta del torrente Frigidolfo con una ubicazione pressoché coincidente con quella indicata nella carta del Lombardo-Veneto. Le dimensioni risultano di circa 310 metri in lunghezza e di circa 150 metri in larghezza.

Nel volume pubblicato dallo storico Cesare Cantù nel 1859 dal titolo «Grande illustrazione del Lombardo-Veneto», l'autore scrive: «Nella Val delle Messe sopra Ponte di Legno... è una fonte d'acqua medicinale [si tratta dell'antica fonte di acqua ferruginosa che tuttora esiste all'inizio della piana di S. Apollonia] che scaturisce di mezzo la palude formatasi quando, nel 1784, lo scoscendimento del monte Guazza ostruì il corso dell'Oglio, sicché formossi un lago, dappoi interrito». Il toponimo monte Guazza corrisponde a quello attuale di cima Bleis di Somalbosco.

Quanto scritto dal Cantù è confermato in un diario manoscritto, portante la data del 14 maggio 1890. Autore Re-



segue dalla pagina precedente

miglio Maculotti di Pezzo-Ponte di Legno che annota: «Dopo due giorni di caldo eccessivo essendo il termometro a gradi 14 quattordici sopra gelo (grado molto eccezionale per questo clima) la sera del 17 giugno 1784 alle ore ventuna cadé all'improvviso grossa pioggia»: seguì un lungo e violento nubifragio al cui termine avvenne la frana che originò il lago che l'autore del diario denomina «Lago della Valle delle Messi».

Nella cartografia edita dall'Istituto Geografico Militare italiano, a partire dal 1885, non vi è più alcuna indicazione della presenza di un lago nella zona della piana di S. Apollonia. Fin qui i dati «storici».

Nella notte tra il 24 e il 25 luglio 1992, dopo che si erano verificate forti precipitazioni associate a violenti temporali sia la notte stessa che una settimana precedente, si sono prodotti due movimenti franosi che hanno interessato la piana di S. Apollonia.

Il primo di essi ha avuto origine a NE della cima Bleis di Somalbosco - ove affiorano i litotipi delle metamorfite della Formazione di C. Roavaia - con il coinvolgimento di massi, detriti, tronchi di abete rosso e arbusti, lungo tre canali di erosione incisi nella roccia del versante e che si uniscono in un unico canalone poco a occidente di una malga, a quota 2050 circa.

I prodotti dello scoscendimento hanno raggiunto il torrente Frigidolfo, lungo un dislivello di circa 470 metri, dopo aver dato luogo ad un esteso cono di deiezione tra un albergo e alcune baite. La frana ha quindi superato, ricoprendola per un lungo tratto, la strada statale del passo di Gavia, prontamente sgomberata dai mezzi ANAS. Più «motivi» morfologici accreditano la tesi che la frana 1992 abbia ripercorso lo stesso tracciato della frana 1784.

Il secondo movimento franoso si è prodotto più a monte (NE) del primo, per stacco parziale da un fronte roccioso costituito da litotipi della formazione degli Gneiss di M. Tonale, a quota 2170 metri circa. La frana ha quindi assunto il carattere di un ampio scoscendimento che ha coinvolto un'estesa fascia di bosco. Il movimento ha raggiunto la sponda destra del T. Frigidolfo, dopo aver interessato un dislivello di circa 590 metri. In questo secondo caso sembra trattarsi di un evento senza precedenti poiché non si riscontrano nell'area dell'accumulo elementi morfologici «antichi» come paleo-coni di deiezione, al contrario del primo caso.

In sostanza «la storia» si è ripetuta, diventando «attualità». È un tema sul quale varrebbe la pena proseguire ricerche e studi in molte regioni delle nostre Alpi e degli Appennini.

Giuseppe Berruti
(Comitato Scientifico Centrale)

Verso una normativa europea

LA SICUREZZA NEI RIFUGI ALPINI

Mentre i problemi dell'impatto ambientale tengono desta l'attenzione sulla realtà dei rifugi alpini e il CAI è impegnato in un'intensa campagna di adeguamento tecnologico per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, un altro aspetto delle strutture in quota va tenuto sotto stretta osservazione. Sono sicuri i nostri rifugi? Se ne è parlato venerdì 13 marzo a Milano in una tavola rotonda organizzata dalla Facoltà di Architettura del Politecnico in collaborazione con l'Associazione Rifugi Alpini Montani Sicuri (ARAMS) e con l'Associazione Gestori Rifugi Alpini (AGRA).

A ricordarci le carenze che ancora renderebbero talvolta precarie le condizioni di sicurezza è stato l'intervento di una signora, Luciana Negro. Sua figlia perse la vita nell'incendio che distrusse completamente il rifugio Scavarda, di proprietà della Sezione di Torino, nell'estate del 1990. Causa della tragedia fu la mancanza di norme di sicurezza e la fatalità. Purtroppo la grata fissa della finestra impedì a Vineta Negro, che aveva appena compiuto 26 anni, di fuggire dal rifugio prima di morire intossicata.

Nel corso della tavola rotonda è stata ricordata la domanda di esonero del CAI dalla normativa per la prevenzione incendi - Legge 919 del 1984. La richiesta era suggerita da motivi pratici: si ritennero allora troppo onerosi e quindi inapplicabili gli impegni che ne derivano, assimilando i rifugi alle strutture ricettive alberghiere. In particolare, si addusse come giustificazione l'autosufficienza e il senso di responsabilità dell'alpinista, fruitore particolare rispetto a un normale cliente di albergo.

Come ha osservato l'architetto Osnaghi, presidente dell'ARAMS (via Morigi 8, Milano) si sta verificando un fenomeno di obsolescenza dei rifugi: fenomeni di sovraffollamento vanno di pari passo con l'esposizione a incendi dovuta a vecchie strutture in legno, cattiva dislocazione degli impianti che spesso non rispettano le norme di sicurezza (a volte, secondo il relatore, non si ha neppure il buonsenso di collocare le bombole del gas all'esterno). Ultimo grave fattore di rischio, a suo avviso, la scarsa competenza dei gestori o quantomeno la loro non comprovata professionalità.

È importante specificare però, come ha puntualmente fatto Franco Bo, presidente della Commissione Rifugi e Opere Alpine, che nel contratto le compe-

tenze del gestore sono definite chiaramente, senza l'intenzione da parte del CAI di renderlo unico responsabile attraverso un «contratto capestro» dei rischi del rifugio.

Una Commissione per lo studio del problema, sottolinea Franco Bo, ha presentato una proposta di legge nel '91 e contemporaneamente si sono intraprese iniziative specifiche nelle strutture ricettive.

A proposito del problema contrattuale è intervenuto a nome dei gestori il ragioniere Gervasutti: ciò che sostiene è che il rifugista per contratto è impossibilitato a compiere migliorie alle strutture del rifugio, e tali opere sono comunque intese come onere privato del gestore piuttosto che come oggetto di investimenti da parte della sezione.

Logica appare comunque la domanda: se il rifugio ricade nella normativa degli alberghi per quanto riguarda il fisco e i controlli sanitari, perché non introdurre anche la normativa antincendi? In effetti, tra le 97 attività classificate per cui deve essere rilasciato il Certificato di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco manca attualmente il Rifugio Alpino. Ma con una opportuna pressione sugli organi politici competenti si riuscirà a colmare questa lacuna: questo il parere dell'ingegner Corbo, Ispettore dei Vigili del Fuoco, che ha tracciato un quadro illuminante della normativa e della fenomenologia degli incendi. Il corpo dei Vigili del Fuoco si fa garante in Italia della conformità degli edifici alle norme. Avviene invece in altri paesi, primi fra tutti gli Stati Uniti, che la sicurezza sia stabilita e contrattata esclusivamente tra i proprietari e gli assicuratori.

L'assicuratore deve svolgere comunque un ruolo importante, a livello progettuale, nel contesto della prevenzione, oltre a svolgere un ruolo di controllo. Importante è che le strutture che devono essere assicurate, in questo caso i rifugi, rientrino in una classificazione il più possibile chiara e precisa: è questo l'invito di F. Bizzotto, redattore del giornale «Notiziario assicurativo».

Su questo programma di lavoro e di ricerca - ha concluso nella sua veste di moderatore il professor Baglioni, ordinario del Politecnico di Milano - sarà coinvolto in primo luogo il dipartimento di Programmazione Progettazione e Produzione Edilizia della Facoltà di Architettura.

Lorenzo Serafin
(Sezione di Milano)

Le più importanti innovazioni nell'Ordinamento varato dalla Provincia

TRENTINO, LEGGE SULLA MONTAGNA: NASCE IL «RIFUGIO ESCURSIONISTICO»

«**L**a Provincia autonoma di Trento individua e disciplina le strutture alpinistiche al fine di garantire un equilibrato inserimento nell'ambiente montano nel rispetto della cultura alpinistica». Con questi scopi espressi nell'articolo 1, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento ha approvato la nuova legge denominata «Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate», promulgata dal presidente della Giunta Provinciale (come era stato riferito in un precedente numero del nostro Notiziario). I relatori della legge Mauro Leveghi e Giorgio Tononi hanno spiegato che il presupposto è dovuto al fatto che andare in montagna è diventato un fenomeno di massa e dà vita a forme di presenza umana che le strutture a disposizione e la montagna stessa non sono in grado di sopportare. Sulla base del testo integrale (che può essere richiesto alla Provincia Autonoma di Trento) ecco alcune delle «disposizioni più significative per chi usufruisce delle strutture alpinistiche». Quale organo consultivo e di proposta (articolo 4), la nuova legge istituisce un comitato per le strutture alpinistiche così formato:

- il dirigente del servizio competente in materia di turismo o un suo delegato, con funzioni di presidente;
- quattro membri designati dalla «SAT - Società degli alpinisti tridentini - sezione del Club alpino italiano»;

- due membri designati dall'associazione delle guide alpine più rappresentative in sede provinciale;
- due membri designati dall'associazione gestori di rifugi alpini più rappresentativa in sede provinciale;
- un esperto in materia giuridico-amministrativa;
- il dirigente del servizio competente in materia di urbanistica e tutela del paesaggio o un suo delegato;
- il dirigente del servizio competente in materia di parchi e foreste demaniali o un suo delegato;
- i direttori dell'ente «Parco Adamello-Brenta» e dell'ente «Parco Paneveg-gio-Pale di S. Martino» o loro delegati;
- il dirigente del servizio competente in materia di foreste o un suo delegato;
- il dirigente del servizio competente in materia di agricoltura di montagna o un suo delegato.

Al comitato spetta, tra l'altro, proporre iniziative per la tutela e la valorizzazione delle strutture alpinistiche ed esprimere pareri su richiesta della Giunta provinciale o dell'assessore provinciale competente in materia di turismo.

L'articolo 6 definisce poi i rifugi alpini come «le strutture ricettive idonee ad offrire ospitalità e ristoro, che siano ubicate in luoghi tali da costituire utili basi d'appoggio per l'attività alpinistica e in zone isolate di montagna non accessibili in nessun periodo dell'anno con strade a-

perle al traffico ordinario o con linee funiviarie in servizio pubblico ad eccezione degli impianti scioviari».

L'articolo 7 definisce invece i bivacchi quali «strutture di uso pubblico, ubicate in luoghi isolati di montagna, non gestite né custodite, appositamente allestite con quanto essenziale ai fini del riparo di fortuna degli alpinisti».

Di grande interesse l'articolo 8 dedicato ai sentieri alpini, ai sentieri alpini attrezzati e alle vie ferrate. A fini della legge sono:

- sentieri alpini i percorsi pedonali che consentono un agevole movimento in zone di montagna e conducono a rifugi alpini, bivacchi e località di interesse alpinistico, naturalistico e ambientale;
- sentieri alpini attrezzati i percorsi pedonali che consentono il movimento in zone di montagna, la cui percorribilità è parzialmente agevolata mediante idonee opere;
- vie ferrate gli itinerari di interesse alpinistico che si svolgono totalmente o prevalentemente in zone rocciose o comunque impervie, la cui percorribilità è consentita dalla installazione di attrezzature fisse.

I rifugi alpini devono, in base all'articolo 9, possedere strutture e dotazioni idonee per il ricovero e il pernottamento, nonché quelle igienico sanitarie previste dai regolamenti comunali edilizi e di igiene. Premesso che i rifugi devono essere sufficientemente attrezzati con distinti locali per la sosta e il ristoro e per il pernottamento, l'articolo 9 precisa che debbono disporre:

- di servizio di cucina;
- di spazio attrezzato utilizzabile per il consumo di alimenti e bevande;
- di spazi destinati al pernottamento, attrezzati con letti o cuccette anche sovrapposti;
- di servizi igienico-sanitari essenziali e proporzionati, per quanto tecnicamente realizzabile, alle capacità ricettive;
- di impianto autonomo di chiarificazione e smaltimento delle acque reflue, per quanto tecnicamente realizzabile;
- di posto telefonico pubblico o, nel caso di impossibile allacciamento, di apparecchiature radio-telefoniche o similari, tali comunque da permettere dei collegamenti con la più vicina stazione di soccorso alpino-speleologico (C.N.S.A.S.) e/o della protezione civile provinciale;
- della dotazione necessaria per il soccorso e la medicazione;
- di una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri, situata nelle immediate vicinanze del rifugio;

CARNOVALINI, NUOVA CAMMINATA: LA SCANDINAVIA DA SUD A NORD

La meta sarà questa volta l'estremità della penisola di Nirdkinn, latitudine 71° 8' N, il punto più settentrionale dell'Europa continentale. Riccardo e Cristina Carnovalini concluderanno qui, il 30 settembre, la nuova camminata europea che li impegnerà per 5 mesi per un totale di 4 mila chilometri fra boschi, paludi, monti e fiordi di Svezia, Norvegia e Finlandia.

La partenza avverrà il 1° maggio da Göteborg, 27 sono i chilometri che si promettono di percorrere al giorno in media. Superata la metà del cammino, affronteranno il gruppo montuoso norvegese dello Svartisen, situato al circolo polare e ricoperto dal secondo ghiacciaio dell'Europa continentale per estensione. In programma ci sarà anche la salita alla Kebnekaise, 2117 m, la montagna più alta della Svezia. Questa nuova impresa sarà il completamento dei nove mesi di cammino, divisi in due estati, che hanno portato i Carnovalini da Trieste a Skagen, estrema punta settentrionale della Danimarca: in totale 7 mila chilometri a piedi, dall'Adriatico al mar Glaciale artico. Frutto di queste camminate sono due proiezioni con diapositive montate in dissolvenza incrociata di 50' ciascuna: «A piedi nell'Europa che corre» e «Camminando fino al tetto d'Europa». Per maggiori informazioni, l'indirizzo dei Carnovalini è via Monte Carbon 12, 54036 Fasdinovo (MS), telefono 0187/684665.

segue dalla pagina precedente

i) di idoneo impianto di produzione di energia elettrica.

Di particolare interesse è la normativa riferita ai sentieri che non possono essere iscritti nell'elenco di cui all'articolo 3 se non vi siano soggetti impegnati a provvedere alla manutenzione.

Qualora siano ubicati all'interno di parchi naturali, l'iscrizione è subordinata al parere favorevole del servizio competente in materia di parchi.

La segnaletica (art. 21) deve conformarsi alle tipologie e alle caratteristiche tecniche definite con deliberazione della Giunta provinciale su proposta della Società Alpinisti Tridentini e sentito il Comitato.

Tassativo è (articolo 22) il divieto di circolazione con l'ausilio di mezzi meccanici, salvo i casi espressamente autorizzati dal sindaco per il servizio di approvvigionamento del rifugio o per esigenze di pronto intervento. Ulteriori eccezioni al divieto di circolazione possono essere stabilite con deliberazione della Giunta provinciale.

Infine, particolarmente innovativo risulta l'articolo 23 relativo ai rifugi escursionistici che riportiamo integralmente:

1. Possono assumere la qualifica di rifugio escursionistico gli immobili che alla data di entrata in vigore della presente legge sono qualificati come rifugi alpini ai sensi della legge regionale 24 giugno 1957, n. 14, e che risultano situati in zone accessibili con strada aperta al traffico ordinario, anche se per limitati periodi dell'anno.
2. I rifugi escursionistici devono possedere le strutture e le dotazioni previste dall'articolo 9, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) ed i), fatto salvo quanto disposto dal presente articolo.
3. Nei rifugi escursionistici le camere destinate agli ospiti devono avere una superficie minima di metri quadrati 8 per le camere ad un letto base, con un incremento di superficie di metri quadrati 3 per ogni letto base in più. È consentito sovrapporre ad ogni letto base un altro letto. La frazione di superficie superiore a metri quadrati 0,50 è arrotondata all'unità.
4. Qualora non tutte le camere del rifugio escursionistico siano servite di proprio bagno, dotato almeno di vaso con cacciata d'acqua, lavabo, vasca da bagno o doccia e specchio con presa di corrente elettrica, il rifugio stesso deve disporre almeno di una stanza da bagno completa ad uso comune, in ogni piano.
5. Nei rifugi escursionistici i locali destinati alla sosta e ristoro devono disporre di almeno un servizio igienico in comune.
6. Ai rifugi escursionistici, fatto salvo quanto disposto dal presente articolo, si applicano le disposizioni relative ai rifugi alpini anche per quanto riguarda la materia delle agevolazioni.

L'apparecchio di ricerca in valanga "made in Italy"

LA VERSIONE AGGIORNATA DEL FITRE SNOW BIP

La FITRE spa di Milano, azienda specializzata nella costruzione di apparecchiature elettroniche di elevata tecnologia e qualità, con la collaborazione di Gespi Neve, dinamica azienda rivolta, fra l'altro, alla prevenzione di incidenti e alla sicurezza in montagna, ha realizzato il nuovo apparecchio di ricerca in valanga denominato "Snow Bip II".

Il nuovo apparecchio ARVA, che nel complesso delle soluzioni tecniche ripropone con miglioramenti il precedente modello "Snow Bip", è stato appositamente studiato e realizzato tenendo conto sia di alcune indicazioni fornite dal Comitato Europeo di Normalizzazione, come dei risultati emersi in seguito all'importante incontro ARVA 90 organizzato dall'AINEVA a Bormio, nonché del parere dei più qualificati professionisti del settore.

La principale innovazione consiste nell'aumento di severità delle specifiche tecniche dei componenti che garantiscono la precisione e la stabilità della frequenza.

Si è così ottenuto un innalzamento nella media delle prestazioni, che tende ora alle migliori caratteristiche tecniche degli apparecchi della versione precedente: la portata massima, che in condizioni ideali può raggiungere 120 metri, non è mai inferiore ai 60 metri.

Il tutto senza diminuire l'elevatissima precisione nella fase finale della ricerca che consente di percepire variazioni del suono al volume minimo con spostamenti persino di pochi centimetri.

La novità più evidente all'esterno è comunque costituita dal nuovo sistema di fissaggio dell'apparecchio al corpo: il vecchio cordino, sicuro ma poco funzionale e un po' fastidioso, è stato sostituito da una più comoda e altrettanto sicura fettuccia bloccata con un moschettone ad attacco rapido.

La fettuccia consente un fissaggio dell'ARVA direttamente al corpo a tracolla sotto i vestiti, e grazie al moschettone ed al particolare sistema di regolazione di lunghezza in caso di necessità è possibile allontanare l'apparecchio dal corpo per effettuare la ricerca nel modo più corretto e con la massima rapidità.

Anche le diciture sull'involucro esterno sono state oggetto di alcune modifiche, minori ma non per questo meno importanti, atte a fornire utili e immediate informazioni in merito all'impiego corretto dello Snow Bip II.

Inoltre la Fitre, sensibile al concetto che la sicurezza delle persone si ottie-

ne principalmente con la prevenzione degli incidenti, ha voluto modificare in tal senso anche il manuale d'uso dello Snow Bip II: infatti oltre alle normali notizie riguardanti in dettaglio le caratteristiche e le modalità di impiego dell'apparecchio nell'uso normale e in fase di ricerca, ha inserito alcune pagine riguardanti le principali norme di comportamento utili a prevenire gli incidenti in valanga, a partire dalla scelta a tavolino della gita fino all'osservazione e al comportamento sul terreno durante l'escursione.

Sono stati anche inseriti tutti i numeri telefonici utili per l'ascolto dei bollettini nivometeorologici riferiti all'arco alpino italiano ed estero.

A sottolineare l'importanza data al concetto di sensibilizzazione alla prevenzione ed alla sicurezza, Fitre e Gespi Neve hanno deciso di festeggiare la nascita dello Snow Bip II realizzando una campagna informativa riguardante appunto la prevenzione di incidenti in valanga nella pratica delle discipline sportive invernali sulla neve.

Fedeli al convincimento che l'acquisto di un ARVA a monofrequenza alta di 457 KHZ ad alto contenuto tecnologico come lo Snow Bip II, sia già un primo importante passo per la sicurezza personale ma da solo non sufficiente, le due Aziende hanno ritenuto utile divulgare il corretto comportamento, concetto di fondamentale importanza ai fini primari della prevenzione di incidenti in valanga.

La campagna informativa consiste nell'espore in punti strategici circa 5.000 posters che evidenziano alcune fondamentali regole di comportamento nella pratica dello sci alpinismo e dello sci fuoripista, nonché tutti i numeri telefonici disponibili per l'ascolto dei bollettini nivometeorologici riguardanti l'intero arco alpino italiano ed estero.

Senza dubbio le iniziative cui abbiamo accennato daranno un efficace contributo per aumentare l'attenzione delle persone che frequentano la montagna d'inverno sui comportamenti atti a prevenire gli incidenti in valanga.

CERAMICA DA INDOSSARE

Un'azienda di abbigliamento italiana annuncia per il '93 lo sviluppo del programma Triplepoint Ceramic, un tessuto che contiene particelle sottilissime di ceramica. Queste particelle rendono il tessuto assolutamente impermeabile, estremamente traspirante, altamente durevole. Il tessuto è munito di garanzia d'impermeabilità e di traspirabilità.

Un intervento del presidente delle Scuole lombarde di sci alpinismo

LE SCUOLE DEL CAI E I RAPPORTI CON LE SEZIONI

Pubblichiamo l'intervento di Germano Fretti, presidente della Commissione lombarda Scuole di Scialpinismo al Convegno delle Sezioni lombarde svoltosi a Sondrio in novembre. Il documento riguardava il punto 5 all'o.d.g.

Come istruttore e presidente di una commissione regionale, quella di scialpinismo, e come membro del Consiglio Direttivo della mia Sezione, quella di Bergamo, vorrei portare il mio contributo alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno partendo dalla analisi dei documenti che regolamentano oggi i rapporti tra le Scuole di alpinismo e scialpinismo e le Sezioni in cui operano.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 776 del 24/12/1985 e della Legge n. 6 del 2 gennaio 1989 che formalmente riconosce le scuole, i corsi e gli istruttori del CAI, la Comm. Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo unificata ha predisposto un documento programmatico di riordino del settore scuole di sua pertinenza che il Consiglio centrale ha poi approvato in data 21 gennaio 1989. Il documento individua i soggetti cardini del settore scuole quali: gli istruttori; gli organi tecnici centrali; gli organi tecnici periferici; le scuole e i corsi; e definisce per ciascuno di questi: compiti, funzioni, ruoli dando corpo così ad una struttura che si autosostiene.

Solo all'articolo 5 del documento che recita «ogni sezione o più sezioni del CAI, consociandosi, possono istituire scuole per svolgere corsi in stretta osservanza dei regolamenti e delle disposizioni della Comm. Nazionale» si fa menzione della sezione configurandola come la struttura che promuove l'attività didattica.

La motivazione di fondo è la precisa volontà di aggiornare le finalità dei nostri corsi: non più occasione di incremento del numero degli iscritti ma servizio nei confronti dei cittadini, soci o non soci, che avvertono la necessità di saperne di più sul modo più sicuro e più corretto di frequentare la montagna.

In linea con il documento base la stessa Comm. Nazionale ha poi stabilito che, dopo un breve periodo di transizione (fine 1994), i corsi possano essere organizzati solo presso quelle sezioni che posseggano una scuola riconosciuta dallo stesso O.T.C.

Per ottenerne il riconoscimento è necessario farne esplicita richiesta allegando alla domanda copia del regolamento predisposto dalla Comm. Nazionale debitamente firmato per accettazione dai due soggetti individuati come parti. Infatti il regolamento tipo deve essere approvato dall'assemblea degli istruttori della scuola e ratificato dal Consiglio direttivo della sezione. Il regolamento tipo definisce anche il rapporto tra il direttore della scuola e il Consiglio direttivo della sezione a cui spetta la ratifica della sua nomina. Il direttore, nominato dall'assemblea del corpo istruttori, risponde nei confronti del Consiglio del buon funzionamento della scuola e della corretta conduzione dei corsi e ha l'obbligo di inviare all'organo sezionale entro lo scadere di ogni anno la relazione dell'attività svolta.

Sempre lo stesso documento puntualizza che la scuola è tenuta ad organizzare corsi nel settore di sua competenza esclusivamente nell'ambito del CAI e per ciascun corso deve chiedere preventivamente alla Comm. Regionale un nulla osta. Il modulo predisposto per la richiesta del nulla osta prevede che debba essere firmato dal diretto-

re della scuola e dal presidente della sezione.

Ricordate quali sono le regole oggi in vigore, cerchiamo di analizzare ora alcuni aspetti del rapporto in questione.

Il primo dato di fatto è che, trascorso il periodo di transizione, sarà oltremodo difficile ottenere nulla osta a corsi organizzati da sezioni prive di una scuola riconosciuta.

La considerazione che ne consegue è che quello di oggi è volutamente un momento di informazione per i presidenti di sezione e per i soci delegati presenti sulle mutate condizioni per organizzare in futuro corsi di alpinismo o di scialpinismo all'interno delle sezioni.

Al riguardo credo valga la pena spendere due parole sulle motivazioni che hanno indotto gli Organi centrali ad adottare una simile restrizione. Nell'ottica di salvaguardare la credibilità e la fiducia riposta dal legislatore nelle scuole del CAI e per renderle consone all'importanza dei compiti loro attribuiti, la restrizione ha chiaramente la funzione di frenare l'improvvisazione per favorire il nascere e il consolidarsi di scuole in grado di esaudire per qualità e quantità le richieste della potenziale utenza.

In altre parole vuol dire proporsi di ottemperare al primo compito statutario del Club Alpino in un modo al passo con i tempi; dove la diffusione della conoscenza della montagna possa essere intesa come insegnamento di una tecnica; come guida alla valutazione ponderata delle proprie capacità; come amore per la natura che ci circonda di cui siamo parte; **A CHI NE AVVERTE LA NECESSITÀ.**

Per tenere fede a questi propositi gli Organi tecnici centrali sono fortemente impegnati in una azione di ricambio e di aggiornamento degli istruttori più anziani senza peraltro scostarsi dalla logica del volontariato.

La seconda considerazione che a questo punto si impone è che non solo il vertice del CAI condivida e sostenga gli sforzi del settore scuole ma che anche i presidenti di sezione, i reggenti delle sottosezioni, non assumano di fatto posizioni antitetiche a queste rivendicando pretestuose autonomie.

Negli anni in cui sono stato membro di commissione non pochi sono stati i casi in cui sono venuto a contatto con situazioni di attrito tra istruttori e dirigenti sezionali. La convinzione, con l'occhio dell'estraneo, è che la maggior parte di queste situazioni si erano innescate per futuri arroccamenti su questioni di principio e per questo difficilmente è stato possibile ricomporle.

Vedendo il problema dall'ottica del dirigente sezionale, credo si debba convenire che la normativa adottata ha correttamente previsto che il Consiglio direttivo della sezione venga coinvolto nella decisione di far nascere una scuola e che venga sistematicamente posto nella condizione di esprimere il proprio assenso sulla persona a cui di volta in volta viene affidata la direzione della scuola.

Ed ancora, la normativa ha previsto che ogni qualvolta la scuola organizza un corso il presidente della sezione non solo deve esserne informato ma ne deve dare l'assenso.

Credo altresì si debba convenire che: il come organizzare un corso, chi ne debba essere il direttore, o quant'altro di tecnico o didattico è attinente all'organizzazione dei corsi, non possa che rientrare nell'autonomia del corpo i-

SCUOLE

segue dalla pagina precedente

struttori della scuola in stretta osservanza alle disposizioni della Comm. Nazionale.

Vero però è che non sempre le cose filano vie liscie.

Come presidente di Comm. in questi ultimi tre anni ho avuto il compito di rilasciare i nulla osta ai corsi ed effettivamente devo ammettere che una non trascurabile percentuale di questi moduli non erano firmati dal presidente della sezione o di una delle sezioni presso cui venivano organizzati. E credo non per dimenticanza.

In proposito potrebbe essere utile che la Comm. Nazionale Scuole avesse a puntualizzare mediante una normativa o una comunicazione articolata quali siano i requisiti e le informazioni minime che un nulla osta debba riportare per ottenerne l'autorizzazione. Fra queste non dovrebbe mancare la obbligatorietà del coinvolgimento

del presidente di sezione.

Sul fronte dei presidenti di sezione credo che lo sforzo degli Organi tecnici centrali per normalizzare il settore, arrivando a regolamentare tipi di corsi e titoli di abilitazione necessari per poterli condurre, abbiano fortemente sollevato di responsabilità la vostra figura almeno per quanto riguarda le scuole. Oggi se a dirigere un corso vi è un istruttore dal titolo adeguato secondo le direttive dell'OTC, avete affidato la attività ad una figura giuridicamente riconosciuta all'altezza di condurla.

Molte sono ancora le considerazioni possibili sul rapporto tra scuole e sezioni, tra istruttori e sezioni, e, come programmato, lascio che i rappresentanti degli altri organi tecnici regionali espongano le loro considerazioni ed esperienze nella convinzione che andranno ad integrare queste mie.

Germano Fretti
(Sezione di Bergamo)

COMITATO SCIENTIFICO

Invito alla lettura: una pubblicazione «fondamentale»

“IL NATURALISTA VALTELLINESE”

E da poco stato pubblicato il vol. 3 de “Il Naturalista Valtellinese - Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno”, rivista scientifica recente, ma legata ad un'antica tradizione. “Il Naturalista Valtellinese” è infatti la prosecuzione ideale di un giornale mensile edito a Sondrio fra il 1885 e il 1886.

F. Penati, giovane e attivo Conservatore del Museo di Storia Naturale di Morbegno, redattore insieme a P. Dioli della rivista, formulava nel vol. 1, 1990, l'augurio che il nuovo “Naturalista Valtellinese” conoscesse miglior sorte del suo antico progenitore.

Dato il livello e l'interesse degli articoli presentati, anche il Comitato Scientifico del CAI si associa a questo augurio.

Per una più vasta divulgazione presso i soci del CAI con interessi naturalistici, vengono qui elencati i titoli dei lavori contenuti nel vol. 3, 1992.

La rivista può essere richiesta a: Museo Civico di Storia Naturale, via Cortivacci 2, 23017 Morbegno (So).

CALLEGARI A., SCIESA E., BEDOGNE' F., Primo ritrovamento di tiragalloite in Val Malenco (Sondrio, Italia Settentrionale).

Alcuni cristalli di tiragalloite sono stati rinvenuti per la prima volta in Val Malenco presso la Vedretta di Scerscen Inferiore.

CATASTA G., SMIRAGLIA C.,

Ghiacciaio della Sforzellina (Ortles-Cevedale Group, Valtellina, Italian Alps): four years of mass balance and climatic relations.

Il Ghiacciaio della Sforzellina dal 1986/87 al 1989/90 ha perso uno spessore annuo di equivalente in acqua di 0,90 m.

CREDARO V., Note sui precursori della floristica di Valtellina e Valchiavenna.

Storia delle osservazioni botaniche in Valtellina dalla fine del 1400 ai giorni nostri.

DIOLI P., Microfisidi nuovi o poco noti delle Alpi Italiane e svizzere. Vengono riportati e discussi dati recenti su questi insetti.

FOCARILE A., La zona di contatto fra *Trechus tenuilimbatus* e *T. schaumii* nell'alta Val Chiavenna (provincia di Sondrio, Lombardia). Considerazioni ecologico-zoogeografiche.

WILDERNESS

In sei punti si divide il documento programmatico della Associazione Italiana per la Wilderness fondata il 30 aprile 1985 ad Alberese (Grosseto) nel parco naturale della Maremma. Il documento è pubblicato nel bollettino che porta la data di ottobre-dicembre 1992 (direttore Franco Zunino, telefono 0863/949322).

La distribuzione di questi due carabidi in alta Val Chiavenna è influenzato dalle diverse condizioni edafiche e microclimatiche.

PILON N. Ritrovamento di *Ocypus pedemontanus* in provincia di Sondrio e geonemia della specie in Italia.

Distribuzione di questi coleotteri sulle Alpi Italiane.

VIENNA P. P., Una nuova specie di *Pholioxenus* dell'Africa australe.

Descrizione di una nuova specie di coleottero della Namibia.

FERRI V., BETTIGA M., Un caso di albinismo nel Colubro di Esculapio.

Descrizione di un Colubro di Esculapio raccolto presso Colico, affetto da albinismo.

BONVICINI P., Catalogo della Collezione Ornitologica del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno (Sondrio, Italia Settentrionale).

Descrizione della Collezione Ornitologica del museo ricca di 608 reperti.

ZILIO A., CANTINI M., Nuova segnalazione per l'Italia del serotino di Nilsson.

Descrizione del raro chiroterro osservato in Val Malenco.

Claudio Smiraglia
(Comitato Scientifico Centrale)

Il Club Alpino sui giornali italiani

«TANGENTOPOLI, UNA PIANTA CHE NON CRESCE IN QUOTA»

Una nuova iniziativa per i lettori. Da questo numero la redazione dello Scarpone curerà una rassegna della stampa italiana che si occupa del Club Alpino. La rubrica va ad aggiungersi a un altro servizio che Lo Scarpone offre periodicamente ai soci, la rassegna «CAI, si stampi!» dedicata alle pubblicazioni (bollettini, riviste, annuali) delle Sezioni e che comparirà nel prossimo numero, il 1° maggio.

■ Quindici giorni di full immersion alpinistica ed esami severi, nel corso dei quali vengono valutate anche le qualità culturali e didattiche, sono necessari per diventare Istruttore Nazionale di Alpinismo, un incarico che certamente non fa diventare ricchi. «Eppure ci sono più candidati che posti disponibili», osserva Paolo Bizzarro sul **Gazzettino** di Venezia del 18 febbraio, nella sua rubrica «Andar per monti» dal titolo significativo «Tangentopoli, pianta che non cresce in quota»: «...il CAI è una gigantesca organizzazione in cui tutti, dal Presidente generale in giù, per vivere devono esercitare un mestiere o una professione che gli consenta di sbarcare il lunario, perché col CAI non si mangia, al massimo ci si va in ferie».

■ «Un CAI Como naturalista» è il titolo con cui la **Provincia di Como** del 24 febbraio dà notizia che il Gruppo Escursionistico propone un programma di gite con la collaborazione e uno scambio di informazioni con il Wwf, la Lipu e la sezione CAI di monte Olimpino.

■ Anche il vicepresidente del CAI di Fucecchio, Francesco Mantelli, in qualità di chimico esperto di inquinamento e analisi delle acque dell'Università di Siena, ha fatto parte della spedizione di studio sul differenziamento eto-ecologico dell'ecosistema andino, nel territorio che comprende le cime Cerro Salado (6885 m) e Nevado Pissis (6772 m), finanziata dal ministero della ricerca scientifica italiano e argentino. Ne dà notizia **Il Tirreno** di Livorno del 20 febbraio.

■ Maurizio Giordani e Fabio Leoni il 13 febbraio hanno salito, insieme per la prima volta e in prima invernale, la verticalissima parete nord della Torre Gilberti, sul versante nord della cima Tosa, in val Brenta, superando in poco più di 9 ore difficoltà tecniche va-

lutate, in estate, nell'ordine del 6°, 7° grado della scala Uiaa, con 10/15 gradi sottozero. La notizia si trova sull'**Alto Adige** di Bolzano del 4 marzo. All'impresa, come i lettori sanno, è stata dedicata la copertina del precedente numero dello Scarpone, il 1° aprile.

■ La sottosezione CAI «val d'Enza» di Sant'Ilario ha dedicato la terza rassegna di «Cinemamontagna», che si è svolta al Forum di Sant'Ilario in marzo, a Louis Trenker, con il patrocinio della famiglia Trenker e la collaborazione del CAI Alto Adige, l'Alpenverein Sudtiro, la Cineteca nazionale di Roma e la Cineteca Griffith di Genova. Sulla **Gazzetta di Reggio Emilia** del 4 marzo.

■ Sono aperte le iscrizioni al 15° corso di avvicinamento alla montagna per ragazzi fino ai 18 anni, organizzato dalla commissione Alpinismo Giovanile del CAI Verona. È l'**Arena di Verona** del 3 marzo a dare la notizia, con una dettagliata spiegazione di come verrà strutturato il corso.

■ Il covolo di Butistone, grande cavità naturale di particolare interesse storico-archeologico, oltre che naturalistico, che si affaccia sul Canale di Brenta tra Primolano e Cismon del Grappa, diventa meta di visite guidate per appassio-

nati e curiosi, per iniziativa della sottosezione CAI Canal di Brenta, che ne ha anche curato l'organizzazione, informa **Il Giornale di Vicenza** del 5 marzo.

■ In accordo con la legge regionale del 30 maggio 1980 n. 69 sulla tutela del patrimonio speleologico del Piemonte, il Comune di Valstrona vuole istituire un museo naturalistico dedicato alle cavità della Valstrona (la più famosa è la Caverna delle Streghe di Sambughetto, in dialetto «Bocc dal fajj»), esplorate e studiate grazie al Gruppo Grotte del CAI Novara, informa **Il Verbano** di Verbania-Intra del 23 gennaio.

■ Andare a piedi da Moncalieri a Chivasso, tra boschi e ville del Settecento, lungo la splendida dorsale verde che tanto piaceva al grande architetto Le Corbusier: l'idea è del CAI Uget di Testona ed è riportata dal **Corriere di Moncalieri** del 26 febbraio.

■ Il Coro Scaligero dell'Alpe del CAI Verona, guidato da Piero Zamboni, ha meritato gli applausi del pubblico della sala Smetana, a Praga, durante il Concorso internazionale di musica corale, guadagnandosi il secondo posto tra i cori maschili, come informa **L'Arena di Verona** del 7 marzo.

■ Scoprire una splendida grotta sotto casa non è da tutti ma è proprio quel che è capitato ad Antonio Calgaro, a Resecco di Vicenza, mentre stava lavorando nel garage. C'è voluto poi il Gruppo grotte del CAI di Schio per compiere la prima vera entrata nella grotta, particolarmente interessante ed esteticamente pregevole, la cui scoperta conferma l'esistenza di un sistema carsico nella zona Castello-Cappuccini, dando così fondamento alle teorie dei soci del Gruppo Grotte. L'informazione è sul **Giornale di Vicenza** del 7 marzo.

■ Può anche capitare che, ripristinando un sentiero, si scopra un vecchio cippo di pietra posto in memoria di un morto assassinato cento anni fa. La vittima, Antonio Rossi, era un consigliere comunale di Biassa e la scoperta l'hanno fatta i soci del CAI mentre stavano sistemando l'antica e dimenticata strada che da Redemé conduceva al Vignale, nell'entroterra spezzino, accuratamente costruita in pietra come una via romana proprio grazie anche al contributo dello sfortunato consigliere. La notizia è sulla **Nazione** di Firenze del 7 marzo.

LA TORRE DI PADOVA

Nel precedente numero dello Scarpone, il 6 del 1° aprile, nell'articolo sulla Commissione Materiali e Tecniche compariva la Torre di Padova, adibita ai collaudi. Va precisato che questa preziosa struttura è stata realizzata a partire da un traliccio dell'Enel, con l'aggiunta di due terrazze di lavoro e di sistemi di guida per la massa che cade. Consente cadute libere e verticali fino a 16 m.

È fornita di apparecchiature elettriche per il sollevamento della massa e di strumentazione per la rilevazione e la registrazione di fenomeni rapidamente variabili.

È dunque un laboratorio bene attrezzato per lo studio di diversi tipi di caduta e di metodi di stabilizzazione. È in questo modo che si studiano le reazioni di stabilizzazione. La Commissione ha studiato l'impiego della torre per la ricerca di fenomeni di

I dubbi di un socio capogita e le risposte degli esperti del CAI

C'E LA SCALA DELLE DIFFICOLTÀ, MA L'IMPEGNO NON E' UGUALE PER TUTTI

Mi riferisco alla lettera sul n° 1 dello Scarpone, in cui il socio Luigi Nasta della Sezione di Cava dei Tirreni chiedeva con quali elementi si definisce la difficoltà escursionistica di un itinerario. Posso rispondere in quanto ho introdotto le difficoltà escursionistiche nella collana ufficiale Guida dei Monti d'Italia CAI-TCI e, con altri, ho preparato la stesura della scala delle difficoltà escursionistiche tuttora applicata e ormai nota come «scala CAI».

Capisco lo smarrimento del Socio, in quanto questa scala delle difficoltà viene sì generalmente applicata, ma non sempre secondo le direttive generali che appunto specificano le condizioni per attribuire le sigle. Si può notare infatti sia una sua interpretazione non corretta (p. es. anche da parte di Sezioni, nello stabilire una difficoltà d'accesso al proprio rifugio), e sia una modifica delle regole da parte di molti autori di guide escursionistiche (fino p. es. a introdurre come percorsi escursionistici anche quelli sui ghiacciai, quando invece questi sono decisamente alpinistici: per l'attrezzatura che richiedono, con la conseguente capacità di saperla utilizzare, per le manovre di assicurazione, soccorsi da crepacci, ecc.).

Per tornare alle perplessità e alla domanda del nostro Socio, posso indicare quanto segue:

1) Per valutare il livello di un itinerario occorre avere molta esperienza escursionistica (meglio se anche alpinistica) su terreni e difficoltà varie, possibilmente acquisita anche al di fuori della propria zona abituale di frequentazione.

2) Le norme della scala diffic. escur. si trovano sulla Rivista del CAI 1988 n° 2, pag. 72-74, dove sono spiegate le caratteristiche che devono avere gli itinerari per appartenere alle varie classi di difficoltà.

3) Per quanto riguarda l'osservazione secondo la quale un escursionista esperto può non vedere difficoltà dove invece esistono: può capitare in effetti che una persona molto abile sottovaluti l'impegno che una gita richiede a un escursionista, ma chi dà una valutazione o un direttore di gita hanno sempre l'obbligo morale di immedesimarsi il più possibile nel grado di preparazione e nel livello tecnico dei soci che dovranno accompagnare. Per la valutazione di una gita gli saranno quindi molto utili le indicazioni contenute nella Rivista citata.

Gino Buscaini

Caro amico Luigi Nasta (sez. di Cava dei Tirreni), in qualità di responsabile gite sociali della mia Sezione, credo di dover fare alcune precisazioni in risposta alle perplessità da te manifestate (Lo Scarpone n. 1 del 16/1) in merito alla convenzionale classificazione degli itinerari escursionistici, secondo i tre livelli Turistico (T), Escursionistico (E) e per Escursionisti Esperti (EE).

Una siffatta classificazione, proprio per la sua estrema semplicità, non può in alcun modo essere considerata esaustiva (come è possibile descrivere con una o due lettere dell'alfabeto le mille diverse caratteristiche di una qualsiasi escursione in montagna?); d'altra parte, nessun programma gite (che sia degno di questo nome) può limitarsi a questa classificazione, senza poi rimandare ad ulteriori chiarimenti e descrizioni, su un apposito opuscolo o manifesto o, meglio ancora, in un incontro col direttore di gita nei giorni immediatamente precedenti la gita stessa.

Escludo inoltre che un direttore di gita responsabile possa avventurarsi, col proprio seguito di gitanti, su itinerari mai percorsi precedentemente in prima persona, se non con l'assistenza di una guida del luogo (parlo, ovviamente, di escursioni in ambienti potenzialmente impegnativi).

Ma al di là di tutto questo, ho l'impressione che da qualche tempo il CAI sia confuso con una «Agenzia di viaggi», che ha sempre e comunque il dovere di risolvere tutti i problemi dei propri clienti.

Le attività escursionistiche svolte dal

nostro sodalizio, ben lungi dal rivestire una qualsiasi veste di professionalità, si basano su un generoso volontariato di gente che ama e pratica la montagna, e che offre la propria disponibilità ad accompagnare altri alla scoperta di questo mondo fantastico.

L'escursionismo però è un'attività che può anche essere rischiosa, oltre che faticosa, ed è pertanto preciso dovere (e «buon senso») di qualunque escursionista (provetto o neofita) informarsi sulle caratteristiche di un itinerario, per verificarne la compatibilità con le proprie capacità tecniche e fisiche.

Molto spesso i direttori di gita non conoscono e non hanno modo di conoscere i partecipanti alle escursioni da loro guidate, e troppo spesso tra questi ultimi si annidano soggetti privi di qualsiasi preparazione, che si accodano con la leggerezza con cui si unirebbero a una scampagnata.

Come sempre, è un problema di educazione; e l'educazione alla montagna è lo scopo primario della nostra associazione, specie oggi che la moda ne ha fatto un bene di consumo sfrenato.

Cerchiamo pertanto di educare i nuovi protagonisti di questa iper-frequentazione della montagna ad avvicinarsi ad essa col rispetto che le è dovuto; qualche severo richiamo, un'esperienza faticosissima, qualche disagio, serviranno da insegnamento per un approccio più umile e cosciente con questo mondo affascinante.

Andrea Argentoni

(Sezione di San Donà di Piave -
Commissione Veneto-Friulano-
Giuliana per l'escursionismo)

I PARADISI DELLA PIETRA ARENARIA

Il Presidente del Club Alpino Accademico di Praga, Vladimír Suchy, e il Vicepresidente per le Relazioni Internazionali di Praga, Jozef Spanik, invitano gli alpinisti e i campeggiatori italiani a visitare le montagne della Repubblica Ceca e, in particolare, le regioni dove si trovano le rocce di pietra arenaria, molto conosciute dai turisti europei. Questo tipo di rocce, infatti, esiste solamente nella Repubblica Ceca, nelle regioni Cesky Raj, Paradiso Ceco, Česko-Saské Svycarsko, Suiza Ceco-Saxona, ricche anche di castelli medievali.

Il CA Accademico di Praga ha preparato per gli alpinisti stranieri un progetto di viaggio della durata di 10-14 giorni che comprende, oltre alla visita delle bellezze naturali, anche un soggiorno di due o tre giorni a Praga, chi desiderasse ricevere altre informazioni può rivolgersi a:

Akademický Klub Alpinista, Vysoké Skoly, Praha 1, Priona 6 Republica Ceca, oppure a Vladimír Suchy, Větrázkova 23, 150 00 Praha 5, Rep. Ceca, oppure a Jozef Spanik, Knausova 606, 120 00 Praha 9, Rep. Ceca.

Un medico alpinista spiega come vincere la depressione

PERCHÉ RICORRERE A TRANQUILLANTI? L'ALPINISMO É UN'OTTIMA MEDICINA

Vasco Cocchi, autore di queste note che si rivolgono in particolare ai «non più giovani», i lettori dello Scarpone lo hanno già incontrato nel numero del 16 febbraio. Lecchese, consigliere centrale, è iscritto al CAI dal '48 ed è stato anche presidente dei gloriosi Ragni della Grignetta. La sua esperienza di alpinista si accompagna a quella di medico: il suo libro «Salute è sicurezza in montagna» (edizioni cultura «Il punto stampa», CBRS Editrice Lecco) è un vademecum prezioso. Lo ringraziano vivamente per la collaborazione a queste pagine.

Mi è sempre piaciuto e mi piace ancora parlare o scrivere di alpinismo.

Perché penso che l'alpinismo abbia molta importanza nella formazione dell'uomo.

Per i giovani è sicuramente scuola di vita. Insegna a conoscere la natura, a vivere in essa, ad amarla e a rispettarla.

Per mezzo dell'alpinismo si viene a contatto con un mondo magico che, specialmente nei nostri giorni, sembra lontano dalla realtà, invece è proprio lì a portata di mano.

I giovani che vengono avviati all'alpinismo entrano in contatto con sensazioni come i colori accesi di un tramonto, il fruscio del vento in un bosco di conifere, il gioco di luci o di ombre in un bosco, il volo di un'aquila, che al primo impatto dapprima meravigliano, poi entusiasmano ridestando in loro sensazioni nuove, nuove curiosità e nuovi entusiasmi che resteranno nel loro animo per tutto il tempo che vivranno: impareranno così a leggere nel grande libro della natura.

Ai giovani, inoltre, l'alpinismo insegna a convivere con gli altri, a confrontarsi, a condividere le bellezze e la solitudine dei luoghi che si frequentano.

Insegna a fare fatica, fatica scelta e ragionata, necessaria per il raggiungimento di uno scopo, di una meta. Insegna a far una fatica qualche volta inutile perché, a volte, si deve rinunciare alla meta che si era programmata, rinuncia meditata ed accettata non come sconfitta ma come attesa di condizioni o di eventi migliori.

Tutte cose che formeranno esperienza che servirà certamente nella loro vita di uomini quando saranno messi davanti alla verità a difficoltà che così impareranno ad affrontare, a vincere e qualche volta anche a rinunciare.

Perché la vita è ben diversa da quella che ci mostrano i vari spot pubblicitari in cui si affrontano difficoltà sportive sempre sorridendo con sorrisi

smaglianti o mangiando strane miracolose sostanze, correndo sempre felici grazie a tali o talaltre calzature.

Per gli adulti l'alpinismo è fonte di infinite soddisfazioni; dal semplice escursionista che vaga per i boschi beandosi del colore dei fiori, del rumore dei torrenti, del verde dei pascoli, a colui che si propone una meta, che soddisfa la sua innata curiosità di sapere che cosa c'è al di là di una cresta, che cosa potrà vedere da quella cima che lo ha sovrastato per tutto il tempo della sua salita. La sensazione di misurare la propria forza, la propria abilità, il proprio equilibrio fisico e psichico, con le difficoltà di una scelta in parete o del superamento o l'attraversamento di un ghiacciaio. La sensazione di far parte di questo mondo in un contesto di superbia e di umiltà.

La soddisfazione di scegliere, di studiare, di valutare un itinerario e misurarsi con esso e raggiungere la fine.

Per coloro che non sono più giovani,



Vasco Cocchi: in montagna liberiamoci dai condizionamenti (foto Serafin)

che sono già stati adulti, che ci si ostina a chiamare anziani, l'alpinismo riserba delle piacevoli sorprese.

È cosa nota che la persona anziana è avviata, per leggi fisiologiche dettate dalla natura, verso un progressivo declino fisico e psichico. Con l'età avanzata si è costretti a lasciare il posto di lavoro con conseguente cessazione di interessi sociali, di carriera: si ritorna nell'anomino, ci si trova nel grigiore uniforme dei tanti visi che incontriamo per strada. Qualche volta si perde la compagnia di chi ci è stato sempre vicino con cui si è condiviso gioie ed affanni.

Allora ci si avvia verso un mondo di solitudine, di depressione, di rinuncia e così si invecchia e si decade più velocemente.

A queste persone, non più giovani, esercitare l'alpinismo, naturalmente con i dovuti criteri, può ridare fiducia in sé stessi; risvegliare ricordi e sensazioni che si erano attenuati col tempo; ricostruire rapporti umani che si erano allentati; creare nuove amicizie, nuovi affetti; ridare ancora un senso di vita; recuperare gente che sembrava perduta.

Meglio di qualsiasi medico o di qualsiasi medicina, di qualsiasi tranquillante o antidepressivo.

Ho vissuto due giornate, al Cevedale, lo scorso autunno, con un gruppo di persone appartenenti alla mia sezione del CAI di Lecco, (noi non lo abbiamo chiamato "Gruppo Anziani" ma "Gruppo Età d'Oro").

Al termine del soggiorno mi sono sentito in dovere di ringraziarli per l'insegnamento che mi hanno dato, perché mi hanno dimostrato che l'alpinismo si può vivere in letizia e in pace con se stessi.

Se paragoniamo l'alpinismo dei giorni nostri con quello di alcuni anni fa, per esempio quello dei miei anni giovanili, notiamo che ci sono stati mutamenti notevoli, continui ed interessanti.

L'attività sportiva, accessibile un tempo solo a una ristretta cerchia di persone, è diventata sport di massa. Basta pensare, per restare nel nostro campo, all'aumentato numero di coloro che praticano l'alpinismo o lo sci nelle diverse sue specialità.

La tecnica alpinistica ha avuto un'evoluzione che è stata favorita anche dal miglioramento della medicina sportiva, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione, l'allenamento e lo studio dei problemi di alta

segue dalla pagina precedente

quota, che hanno permesso di raggiungere e di conoscere mete lontane ed accessibili una volta solo a pochi privilegiati. Tutto ciò ha avuto, come conseguenza, una grande diffusione dell'attività alpinistica ed il raggiungimento di importanti traguardi.

Ma è stato anche glorificato, esaltato, mitizzato dai mass media, dai molti spot pubblicitari delle case produttrici di equipaggiamenti e di articoli sportivi, al punto tale da diventare una moda.

Moda è, infatti, seguire linee di comportamento che tutti seguono, fare tutto ciò che gli altri fanno, vestire come gli altri, mangiare come gli altri e, a volte, pensare come gli altri. Dicono che tutto ciò è progresso, può darsi che sia vero.

Però dietro questa pianificazione, dietro questo uniformarsi a canoni comuni, vi è il pericolo di perdere la propria autonomia, la propria personalità o, peggio ancora, di lasciarla in mano ad altri, a coloro che, dietro le quinte, dirigono questa moda non sempre con fini sportivi.

L'alpinismo non può e non deve diventare un moda: altrimenti si corre il pericolo di perdere la proporzione ed il valore delle cose.

Si corre il pericolo che non vi sia più in noi la gradualità di sentimenti, di idee, di difficoltà che sono sempre esistite, si è indotti a svalutarle, ad affrontarle con spirito superficiale senza il dovuto studio e senza la dovuta programmazione.

Si corre il rischio di dimenticare le norme elementari di sicurezza, di affrontare troppo allegramente fatiche alle quali non si è sufficientemente preparati, di operare in stagioni non adatte.

L'alpinismo non può, non deve diventare una moda.

Anche perché l'alpinista deve essere un uomo libero da ideologie, da problemi economici, da qualsiasi condizionamento; libero di fare una scelta consapevole di tecniche, di itinerari, di situazioni, di sacrifici, di necessità di conoscenze, di studio, di preparazione, di valutazione.

L'alpinismo è un'attività sportiva che non deve essere lasciata in balia del proprio entusiasmo o della consuetudine di fare come fanno gli altri.

Queste cose bisogna dirle, andare contro ma dirle per dare un contributo alla formazione, alla diffusione e al rafforzamento dell'educazione sportiva che, nel nostro paese, viene spesso confusa con la partecipazione allo sport spettacolo.

Ecco perché mi piace parlare o scrivere di alpinismo.

Vasco Cocchi
(Sezione di Lecco)

Tre guide non solo per camminare

ESCURSIONISMO MODERNO A TRECENTOSESSANTA GRADI

AA.VV. "Le Valli del Moncenisio", 296 pag., CDA ed., Torino 1992. G. Valente "Isole per camminare", 211 pag., CDA ed., Torino 1992. M. Oviglia-M. Vacca "Sardegna non solo mare" 247 pag., CDA ed., Torino 1992. Sono queste, tre guide diverse legate da un unico filo conduttore: avvicinare la natura con curiosità nuova, con un "occhio" rivolto nello stesso tempo al paesaggio e alla cultura dei territori. Guide di ultima generazione, per chi pratica un escursionismo moderno, a trecentosessantasei gradi. Il denominatore comune che le unisce è il mix costante tra informazione, stimolo alla scoperta e approfondimento culturale. L'attenzione al particolare, puntuale ma mai ossessiva, fa sì che il turista-viaggiatore sia condotto per mano, suggerendogli quanto basta, senza cadere nel modello un po' ingiallito di guida-elenco telefonico.

Ecco quindi che, per esempio, in "Sardegna non solo mare" per ogni sub-area, come la Gallura, il Sarcidano-Arborea o il Sarrabus, si trovano proposte per il trekking (in totale 36), la speleologia (32) o l'arrampicata in fallesia (31), ma anche, testualmente, "che altro c'è da fare", capitoletti che completano il cerchio delle attività possibili, senza esagerare...

Curiosità e cultura caratterizzano anche le altre due pubblicazioni, "Isole per camminare" e "Le valli del Moncenisio". La prima presenta un elenco non sistematico delle piccole isole del Mediterraneo da percorrere a piedi, dalla Capraia a Paxos. Proprio perché abbraccia ambiti tanto differenziati è volutamente la meno organica delle

tre guide. Rappresenta un invito forte alla conoscenza dell'entroterra, abbandonando per un giorno il sottile nastro della costa. Di ogni isola, oltre alla descrizione degli itinerari a piedi (63 totali), vi è una scheda storico-descrittiva e un elenco di informazioni utili.

Alcuni box completano la conoscenza su aspetti particolari della cultura e dell'ambiente. "Le valli del Moncenisio", l'ultima delle tre guide presentate, merita un discorso a parte. Nata da un progetto comune tra Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia ed il Distretto francese della Haute Maurienne nella Savoia, la guida sottolinea il ruolo di cerniera ricoperto in particolare da questo tratto delle Alpi.

Gli itinerari transfrontalieri di pastori e pellegrini che per secoli hanno varcato il famoso colle, divengono moderni tracciati per scoprire queste valli. E' un altro esempio dell'Europa dei sentieri.

Colpiscono il rigore documentario e l'ampio spettro di indagine culturale degli estensori che fanno parte del Gruppo Ricerche Cultura Montana (associazione torinese aderente a Pro Natura, fondatrice assieme al CAI di Cibra Italia).

In 17 capitoli sono descritti non solo la sentieristica (50 itinerari), ma anche la storia, le leggende, la religiosità, l'artigianato, il folklore, la cucina (conoscete la Kinka, lou fricandò o le Farcis?), e financo i santi... di queste popolazioni alpine.

Pier Giorgio Olivetti
(Sottosezione Sant'Ilario d'Enza)

SUL TETTO D'ISLANDA

Un gruppo di alpinisti italiani a quota 2119 sull'Hvarradalshiuurkr: è il punto più alto d'Islanda, sull'immenso ghiacciaio Vatnajökull. La foto ci è stata cortesemente mandata da Gianni Tamiozzo che ha organizzato l'escursione con il Parnassus Apollo Club (tel. 0124/36535).

"La guida Halldor Matthiussur (il primo a sinistra)", precisa Tamiozzo, "assicura che poche sono le occasioni di salire fino quasi al punto viene raggiunto una o due volte l'anno a causa della grande variabilità del tempo". Tamiozzo che ha realizzato una serie di bellissime immagini del viaggio intende organizzare una mostra sull'Islanda mettendo a frutto le sue esperienze di naturalista da anni impiegato in programmi organizzati dal Ente Parco del Gran Paradiso.



CAI

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

MILANO

■ **Sede:** Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6.
Telefono: 86.46.35.16 - 80.56.971 - Fax: 86.46.35.16

■ **Apertura:** Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-19; martedì sera, ore 21-22.30. Biblioteca martedì ore 17-18.30 e 21-22.30 giovedì ore 17-18.30.

Trekking in Aspromonte

Sette tappe dal 4 al 13 giugno per conoscere le zone più belle ed interessanti del Parco Nazionale d'Aspromonte. Organizza la Sezione di Milano con la collaborazione della Cooperativa Nuove Frontiere di Reggio Calabria. Il trasferimento è previsto in treno con cuccette prenotate.

GITE SOCIALI

1 e 2 maggio Sentieri N e S del Rodano - Svizzera Centrale. Visite eccezionali sulla valle del Rodano, sulle Alpi Vallesi e montagne dell'Oberland Bernese.

9 maggio Monte Boglia (m 1516) Canton Ticino, Svizzera, che domina Lugano con il suo aspetto caratteristico di pala.

16 maggio Sentiero della Val Bedretto Canton Ticino, Svizzera. La "Strada delle Alpi", una suggestiva camminata.

Settimana giovanile 1993 nel Gruppo del Bernina

Organizzata dalla Commissione Giovanile della Sezione di Milano si terrà dal 3 al 10 luglio nello straordinario ambiente del Gruppo del Bernina. Sede e punto di partenza di numerose e interessanti escursioni all'ombra delle vette e dei ghiacciai dell'alta Valmalenco sarà il nostro Rifugio Fratelli Zoja al Campo Moro (m 2021).

SCI CLUB

1 e 2 maggio Saas Fee.

IL «CLUB DEGLI...ANTA»

12 maggio Val Mesolcina - Lago di Como - Escursione tra Canton Ticino e Lombardia. Il Gruppo Anziani si ritrova in Sede tutti i martedì pomeriggio dalle ore 16,30 alle ore 18.

ALPINISMO GIOVANILE: RAGAZZI IN MONTAGNA CON IL CAI MILANO

Prossimi appuntamenti:
1/2 maggio - Val Codera
6 giugno - Monte Baldo

Ispettori per i Rifugi

La sezione di Milano si propone di avviare, per alcuni rifugi, un programma di avvicendamento e sostituzione di ispettori. I Soci interessati a svolgere questa preziosa attività sono invitati a segnalare il proprio nominativo in Segreteria, indicando le specifiche conoscenze professionali e il rifugio sezione o la zona alpina su cui ricadono preferenze e disponibilità ad una collaborazione costante e puntuale.

GLI INCONTRI DEL VENERDI

7 maggio Ticino, un Cantone da proteggere - Idee per una salvaguardia generale del territorio. Incontro con Guido Cotti direttore del Museo di Storia Naturale di Lugano.

14 maggio Il Parco Nazionale dello Stelvio. Filmati su flora, fauna e ambienti.

Gli incontri si terranno presso il salone del CAI Milano con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

XI Corso di Tecnica su ghiaccio

Promosso dalla Scuola d'Alta Montagna Agostino Parravicini, ha lo scopo di introdurre gli allievi alle fondamentali tecniche di progressione su ghiaccio, all'utilizzo dei materiali e all'effettuazione delle manovre di sicurezza, facendo conoscere l'ambiente dei ghiacciai e dell'alta montagna. Il Corso, articolato in quattro lezioni teoriche e tre fine-settimane in alta montagna con pernottamento in rifugio si terrà dal 2 al 26 giugno. Le iscrizioni si apriranno il 4 maggio e la quota è stata fissata in lire 230.000 per i Soci del CAI Milano.

GESA-CAI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese. Recapito tel. 38008342 / 38008844 / 3085713

■ **Apertura** martedì ore 21-23.

GITE SOCIALI

9 maggio - Lema - Tamaro. (Canton Ticino). Coordinatore Gianni Tomasini.

23 maggio - Ospizio Sottile m 2480 (in pullman). Punto culminante dell'attraversata Alagna-Gressoney. (Piero Amodeo).

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo 3 - 20121 Milano Telefono: (02) 86463070 Conto Corrente Postale: 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23; Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22,30; Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

■ **GITE SOCIALI 23 maggio,** Buso della Rana, Una grotta al monte di MALO (Vicenza), alla portata di tutti.

30 maggio, Monte Generoso, da S. Fedele Intelvi, Panorama sul lago Ceresio. 6 giugno Monte S. Martino, Partenza da Cuveglio, 13 giugno, 60° Collaudo Anziani al Monte Lema. Partenza da Dumenza.

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ **Informazioni e iscrizioni, tel. 02/63337778**

■ **GITE 18 aprile,** Bocche di Biandino (m 1496), Valsassina-25 aprile, Traversata Alpe Vova-Salecchio (Val Antigorio).

■ **ASSEMBLEA GENERALE** giovedì 29 aprile, ore 19,30, presso Chalet del Centro Sportivo di via Assietta 19.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Perugino, 13/15 tel.: 02/6468754 / 39311620 / 5453106 / 55191581

■ **Apertura:** lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

SCI DI FONDO

23-25 aprile: Passo Rolle - Percorsi escursionistici in Val Venegia, alla Malga Iuribello e dal Passo San Pellegrino al Passo di Valles.

SCI ALPINISMO

8-9 maggio: rifugio Chabod - Gran Paradiso (4.050 m)

ESCURSIONISMO ESTIVO

Il Programma 1993 è stato pubblicato integralmente sul numero de "Lo Scarpone" del 1° aprile.

ESCURSIONI

2 maggio: Traversata Moneglia - Bonassola lungo il sentiero azzurro.

TREKKING

29 aprile-2 maggio: Calanques (Marsiglia) 1° tappa da La Mdr. de Montredon a Sormion, passando per la Calanque di Marsailleveyer. 2° tappa fino alla calanque d'eu Vau, passando da Morgion e dalla calanque dell'Oil de Verre. 3° tappa fino a Cassis e rientro a Milano.

IN GITA CON IL CAI



Un gruppo di ragazzi della Sezione di Teramo (via F. Romani 5, 64100 Teramo) durante l'accantonamento estivo al rifugio Franchetti al Gran Sasso. La foto è di Pasquale Angelini.

• *Mandateci le più belle foto delle vostre escursioni con il CAI. Le pubblicheremo appena possibile in questo spazio.*

A PLANPINCIEUX (1595 M) - 65° ACCANTONAMENTO

«CASA GAM» AL MONTE BIANCO

3 LUGLIO - 28 AGOSTO 1993

Le prenotazioni per gli otto turni settimanali si ricevono fino al 29 giugno presso la sede di Via C.G. Merlo, 3 - Milano - Tel.: (02) 799.178, nelle serate di martedì e giovedì.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel.: 799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

■ SCIALPINISMO

1-2 maggio: Colle del Breithorn (3372 m) Al Monte Leone. Pernottamento all'Ospizio del Sempione. Difficoltà BS. Dir.: R. Festi e F. Perin (45.61.408).

15-16 maggio: L'Eveque (3746 m) Base alla Cabane des Vignettes (3157 m). Difficoltà BSA. Dir. R. Casagrande (316.571) e E. Rosti (35.91.100).

■ ESCURSIONISMO

25 aprile: Monte Rexia (1183 m) Entroterra ligure. Dir.: O. Finocchi (28.98.645) e U. Mazzoni (680.725).

1 maggio: Monte Faiè (1352 m) bassa Val d'Ossola - Salita da Mergozzo. Dir.: M. Curioni (33.16.623).

9 maggio: Traversata Piani di Bobbio/Piani di Artavaggio - Dir.: E. Ratti e R. Lorenzo (23.61.966).

GERVASUTTI

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** via Fiuggi, 33 - Milano

■ **Apertura:** martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESTIVE

9 maggio: Capo di Ponte (Val Camonica).

23 maggio: Corni di Canzo.

6 giugno: Rifugio Benigni (Val Brenbana).

20-21 giugno: Valle di Campo Vecchio (Edolo/APRICA)

4 luglio: Rifugi Porro (Val Malenco).

18-19 luglio: Rifugio Chabod (Valsavarenche).

11-18 settembre: San Vito di Cadore.

3 ottobre: Brunate (Como).

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Via Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica), Milano - Tel. 02/3494079.

■ **Apertura:** giovedì ore 21.

■ SCI ALPINISMO

17-18/4 - Alphubel (4206 m) dalla Längfluehütte, (2867)

8-9/5 - P.zo Tresero (3602 m) dal Rif. dei Forni (2176).

22-23/5 - P. Gnifetti (4556 m) dal Rif. Mantova (3470).

12-13/6 - Castore (4226 m) dal Rif. Mezzalama (3004).

Si richiede media capacità ed esperienza - Indispensabile ARVA personale. Le gite sono tutte condotte da una guida Alpina e da responsabili del gruppo alpinistico milanese.

BOVISIO MASCIAGO

■ **Sede:** P.zza San Martino, 2 - 20030 Bovisio Masciago

■ **CORSO DELLA COMMISSIONE INTERSEZIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE (Barlassina, Bovisio Masciago, Desio, Paderno Dugnano)**

17 aprile (ore 21) - Sede di Bovisio Masciago. Presentazione.

24 aprile - (ore 15.30) Sede di Bovisio Masciago. Introduzione alla gita di Orientamento.

1° maggio (ore 7) - Parco Regionale dei Colli di Bergamo (Prealpi Lombarde).

16 maggio (ore 7) - Escursione alla Grotta «MASERA» (Lago di Como - Prealpi Lombarde).

30 maggio (ore 7) - I villaggi della Val Vogna (Alpi Pennine/Alpi Lepontine).

13 giugno (ore 7) - Piani Resinelli (Grigna Meridionale).

4-5 settembre (ore 7) - Traversata Rifugio Pizzini Val Zebrù (Parco dello Stelvio).

3 ottobre (ore 8) - Gita.

20 novembre - Chiusura.

LIMBIATE

Sottosezione Bovisio M.

■ **Sede:** Via G. Matteotti 21, 20051 Limbiate (MI)

■ ESCURSIONI

25 aprile - Rifugio Alpe Corte - Passo del Branchino (Val Canale). Responsabile: Rinaldi tel. 9962325

1 maggio - Alpe Pile - Rifugio F. Pastore (Terruzzi 9967331).

16 maggio - Lago del diavolo e Passo di Cigola (Alberti 99052506).

30 maggio - Monte Generoso (Nani 9960319, Lucchini 9963454).

13 giugno - Rifugio Curò (D'Onofrio, 6684157).

27 giugno - Rifugio Bertacchi (Montrasio, 99056491).

4 luglio - Grignetta (Terruzzi, 9967331).

11 luglio - Val Codera (Nani 9960319, Rinaldi 9962325).

18 luglio - Sentiero della Porta (Lucchini, 9963454, Terruzzi 9967331).

SEVESO

■ **Sede:** Via A. Negri al Parco delle Querce

■ **Apertura:** mercoledì e venerdì 21-23.

■ INVITO ALLA MONTAGNA

La Sezione, con il patrocinio della Amministrazione Comunale di Seveso organizza l'invito alla montagna per ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni.

9 maggio: dal Parco san Primo alla cima del monte S. Primo (1600 m).

16 maggio: nella riserva naturale della Val Grande.

6 giugno: al rifugio Coda, lungo il sentiero che unisce la valle di Gressoney al Santuario di Oropa.

26 settembre: gita all'Alpe Pile, nel gruppo del Rosa.

17 ottobre: rifugio Marinella al Pian dei Castagni.

Sono assolutamente necessari: scarponi con suola di gomma a buona tenuta, zaino, maglione, giacca a vento, mantella imper-

meabile, calzettoni di lana di ricambio.

Ogni giovedì precedente l'escursione alle ore 21, presso la sede di via Ada Negri (parco delle Querce) saranno illustrate le caratteristiche dell'itinerario con le necessarie informazioni.

È prevista anche una prova pratica di orientamento sabato 29 maggio alle ore 15. Chiusura iscrizioni il 20 aprile, serata di presentazione. Quota: L. 65.000 (55.000 a testa in caso di due o più fratelli), oltre, per chi non fosse già socio, la quota di iscrizione al CAI, necessaria per la copertura assicurativa (11.000 di iscrizione più 6.000 di tessera).

SESTO S. GIOVANNI

■ **Sede:** Via Giardini 8 Sesto S. Giovanni

■ **Apertura:** martedì e giovedì 21-23.

■ COMUNICAZIONE AI SOCI

La sede è stata trasferita in via Giardini 8

■ NUOVO DIRETTIVO

Nelle elezioni del 18 febbraio sono stati eletti: Presidente: Bossi Gianni, Vicepresidente: Giunta Vinicio, Segretario: Ferri Francesco, Tesoriere: Brambilla Walter, Consiglieri: Bottanelli Lino, Carini Massimo, Gervasoni Ercole, Meroni Alessandra, Piscitelli Roberto, Sanvito Marco, Tiboni Renato.

■ GITE SEZIONALI

Escursionismo **9 maggio**

Sci Alpinismo **18 aprile**

1-2 maggio

Rafting **23 maggio**

Speleologia **30 maggio**

SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO «VALLE DEL SEVESO»

La Commissione Intersezionale di Alpinismo e Scialpinismo «Valle del Seveso» (Sezioni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cabiato, Cabiato, Desio, Lissone, Montevicchia, Paderno Dugnano, Rho, Sesto San Giovanni, Seveso) organizza il 15° CORSO ROCCIA.

La partecipazione è riservata a tutti i soci di età superiore ai 15 anni. La domanda di iscrizione, redatta sull'apposito modulo ed accompagnata da una fotografia e da un certificato di idoneità medico-sportiva, deve essere presentata non oltre le ore 22 del giorno 14/5. Alla domanda deve essere allegato il curriculum dell'eventuale attività alpinistica già svolta ed una quota di prenotazione fissata in lire 200.000 (la quota di partecipazione complessiva è di lire 700.000 e comprende le 500.000 lire di spese vive rifugio).

Lezioni teoriche inizio alle ore 21. L'apertura del corso si terrà presso la sede del CAI di Bovisio Masciago mentre le altre lezioni potranno essere tenute anche presso altre Sezioni della Commissione: 28/5, 2/6, 4/6, 9/6, 16/6, 23/6. Lezioni pratiche dal 31 luglio all'8 agosto in un rifugio in zona dolomitica.

INDAGINE SULLA TERRA

In sede alle ore 21 si terrà una serie di incontri di formazione, aperti a chiunque, su «**Forme del paesaggio e sulla loro evoluzione**»: 26 aprile principali aspetti della morfologia della Terra. 3 maggio morfologia fluviale e carsica. 17 maggio morfologia glaciale e periglaciale.

CORSI

In collaborazione con il Consorzio Valle del Seveso. **Corso di alpinismo**: dal 5 maggio al 6 luglio: iscrizioni entro il 21 aprile. **Corso di roccia (base)**: dal 1 all'8 agosto: iscrizioni entro il 15 maggio.

ALPINISMO GIOVANILE

Corso di Base e Corso di perfezionamento 18 aprile - «Valtellina in bicicletta» (treno più bicicletta) 9 maggio - Gita aperta anche a genitori e amici.

Corso di perfezionamento

7 aprile - «Geomorfologia: fenomeni glaciali»
5 maggio - «Impatto ambientale e protezione della natura»

Gite e soggiorni: 12-16 aprile: settimana sci alpinistica al Baitone; 16 maggio: Rafting da Chiuro a Sondrio.

Gita straordinaria del 10° anniversario di A.G.

Aperta a tutti i ragazzi e agli accompagnatori che hanno frequentato l'Alpinismo Giovanile in questi 10 anni. L'appuntamento è per il 9 maggio.

OLGIATE OLONA

■ **Sede**: Via Piave, 84, Olgiate Olona

GITE

1° maggio - Sestri Levante - Moneglia.
2 maggio - Cavandone - Verbania (m 450).
6 giugno - Rif. Pairolo - Denti della Vecchia (m 1344).
26-27 giugno - Pizzo Cassandra (m 3226).
23-24-25 luglio - Marmolada Punta Penia (m 3342).
11-12 settembre - Via dei Camosci - Rif. E. Sella (m 3029).
25-26 settembre - Valgrande.
17 ottobre - 24.a marcia di regolarità in montagna.

CASSANO D'ADDA

■ **Sede**: piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda

■ **Apertura**: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

■ **Biblioteca**: martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 22.30.

15° CORSO DI ALPINISMO

Lezioni teoriche in maggio
5 Tecnica individuale, 12 Topografia, orientamento, 19 Geologia, 26 Pronto soccorso.
Lezioni pratiche
2 Cornagera (tecnica di progres-

sioni). 9 Sasso Falck (manovre di corda e assicurazione). 15 Grigna (procedimento della cordata) 16 Via su cresta O.S.A. Moregallo. 22-23 Traversella (cordata su granito). 29-30 Torri del Sella (salita di modesta difficoltà).

ESCURSIONISMO

16 MAGGIO - Gorni di Canzo Partenza da Valmadrera.
19-20 giugno Piramide Vincent, Gruppo del Monte Rosa. Partenza da Alagna Val Sesia.

SPEOLOGIA

27 giugno Ghiacciaia del Moncodeno (Grigna settentrionale). 24 in sede, uno speleologo del Gruppo «I Tassi» ne illustrerà le caratteristiche.

VIMERCATE

■ **Sede**: Via Terraggio Pace 7 - tel. 039/6854119

■ **Apertura**: mercoledì e venerdì ore 21-23.

GITE SCIISTICHE

25-4 - CORVATSCH
■ **ESCURSIONISMO**
18-4 - RIFUGIO MENAGGIO - MONTE BREGAGNO (m. 2107)
■ **SERATE**

Presso la sala conferenze del Centro S. Gerolamo, Via Dozio 1
20-4 - SALUTE È SICUREZZA IN MONTAGNA (Dr. Vasco Cocchi).
27-4 - BOLIVIA '91 (Giacomo Scaccabarozzi)
4-5 - GHIACCIAI - CLACIOLOGIA E CURIOSITÀ a cura del servizio Glaciologico Lombardo. Relatori Maurizio Lojaco - Luca Bonardi.

CALCO

■ **Sede**: Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco (CO)

■ **Apertura**: martedì e venerdì dalle 21 alle 23

ESCURSIONI

25 aprile: pedalata nel parco tra Ticino e Po
16 maggio: traversata Brunate-Torno;
■ **ATTIVITÀ ECOLOGICA**
30 maggio: manutenzione e pulizia sentieri del San Genesio.

SONDRIO

■ **Sede**: Via Trieste 27, tel. 0342/214300

■ **Apertura**: martedì e venerdì 21-22.30.

GITE

25 aprile: Valle Bondengo; 23 maggio: Valle del Drago e Bacinno del Truzzo; 27 giugno: Passo del Muretto; 4 luglio: Chammanna Tschierva; 31 luglio e 1° agosto: gruppo del Sella; 8 agosto: Val Bondasca; 15 agosto:

Pizzo Tambò; 12 settembre: Val Gerola; 19 settembre: Grigna settentrionale; 17 ottobre: Pizzo Meriggio.

BERGAMO

■ **Sede**: Via Ghislanzoni, 15 - 24122 Bergamo, tel. 035/24.42.73 - fax 035/23.68.62

■ **Apertura**: giorni feriali ore 9 - 12,15 e 14,30 - 20

■ **BIBLIOTECA** apertura martedì ore 21 - 22,30; venerdì 21 - 23

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE** presso l'Istituto Tecnico Statale «G. Quarenghi», via Europa, 7 (zona Esperia). Apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 18,30-22,15 - Sabato ore 14-18.

■ **ASSEMBLEA DEI DELEGATI**
In occasione del centovesimo dalla sua fondazione, la Sezione di Bergamo organizza al Centro «Giovanni XXIII» l'annuale As-

semblea dei Delegati del CAI, domenica 9 maggio.

■ **SCI CAI** il 2 maggio sulle nevi della conca prospiciente il rifugio Fratelli Calvi, si svolgerà la XXXXIII edizione del trofeo Paravicini, quest'anno Campionato italiano di Specialità.

SCIALPINISMO

8/9 maggio: Colle delle Locce (Macugnaga) - dir. A. Calderoli, B. Lorenzi.

15/16 maggio: Monte Velan - dir. M. Meli, P. Rinetti.

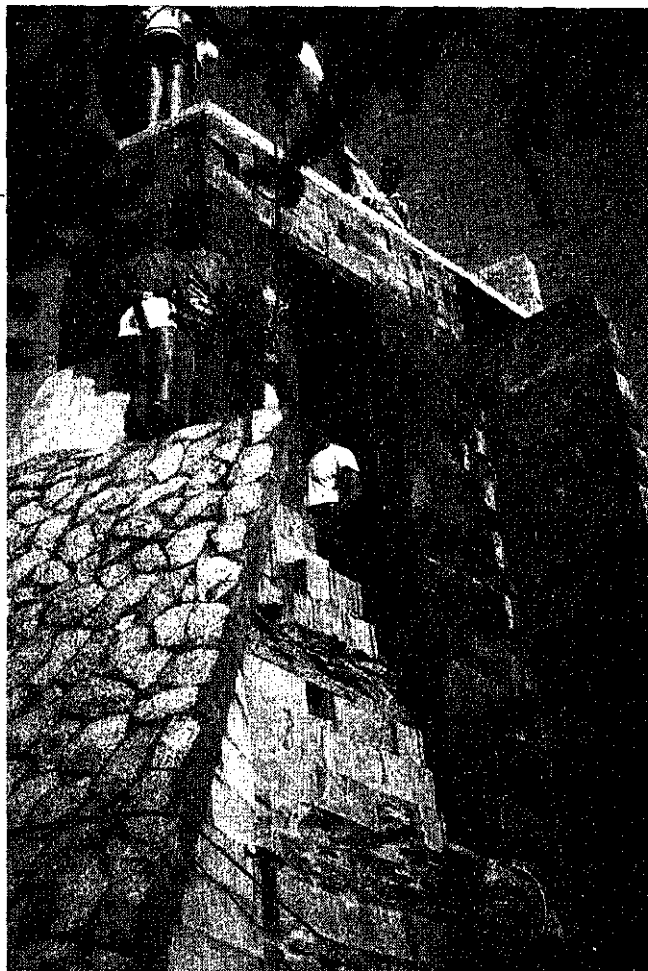
dal 22 al 26 maggio: Oberland Bernese - dir. A. Calderoli, G. Leonardi.

29/30 maggio: Rifugio Livrio - Punta degli Spiriti - Passo d'Ables - dir. F. Lazzari, G. Rinetti.

ALPINISMO GIOVANILE

9 maggio: Sentiero del Santuario dell'Annunciata (Brescia) - Dir; M. Adovasio, A. Festa, M. Fenaroli, D. Massimino, M.A. Ottolini.

23 maggio: Monte Resegone - dir. V. Barcella, A. Bertolini, P. Cortinovis, P. Lazzari, M. Locati.



LA PALESTRA DI ISOLA DOVARESE

Sono trascorsi ormai quindici anni da quando è stata allestita a Isola Dovarese (CR), da parte di alcuni alpinisti locali, una caratteristica costruzione (nella foto) con blocchi di granito e prismi, formata da alcune pareti unite in modo da realizzare spigoli, diedri, fessure e camini, con vari gradi di difficoltà. Da quindici anni la struttura è diventata un importante strumento didattico per i corsi di roccia e di alpinismo giovanile che la Sottosezione di Bozzolo (Sezione di Mantova) organizza ogni anno. Un'adeguata recinzione attorno a questa sagoma permette di controllare l'accesso a quanti, non solo di Isola Dovarese, ma anche dai vicini paesi del Cremonese, Mantovano e Bresciano vogliono tenersi allenati.

■ **SPELEO CLUB OROBICO**

In maggio giornate di aggiornamento e confronto tecnico intersezionale aperte a tutti i soci e a chiunque (già dotato dei primi rudimenti di progressione su corda) sia interessato a migliorare le proprie conoscenze tecniche. Coordinatore Massimo Citella, tel. 035/495000.

SOTTOSEZIONI

DI BERGAMO

■ **ALBINO**

8/9 maggio: Monte Basodino - dir. C. Panna, M.A. Signori.

16 maggio: Traversata della Roccia Nera - dir. F. Usubelli, G. Noris Chiorda.

29/30 maggio: Clariden (Klausenpass) - dir. B. Loro.

■ **ALTA VALLE BREMBANA**

1-2-3 maggio: Haute Route dell'Oetzal (Val Senales) - dir. P. Milesi, G.P. Giupponi.

9 maggio: Punta Venezia (Passo del Tonale) - dir. P. Milesi, M. Pesenti.

30 maggio: Galenstock (Furkpass - Svizzera) - dir. V. Milesi, N. Oprandi.

■ **ALZANO LOMBARDO**

16 maggio: Gara Sociale di Slalom Gigante a Schilpario nel canale del Cimon della Bagozza.

■ **CISANO BERGAMASCO**

15/16 maggio Piz Palù dalla Diavolezza - dir. G. Averara, M. Rivasio.

■ **COLERE**

1-2 maggio: Punta Gnifetti al Monte Rosa - dir. G.M. Grassi, E. May.

■ **GAZZANIGA**

1/2 maggio: Palon della Mare - Punta san Matteo - dir. A. Bonazzi, G.P. Mistri.

15/16 maggio: Aletschhorn (Svizzera) - dir. F. Ruggeri, V. Merla.

29/30 maggio: Rifugio Livrio - Punta degli Spiriti - Passo d'Ables - dir. V. Pirovano, G. Merelli.

■ **NEMBRO**

1/3 maggio: Punta Nordend (Monte Rosa) - dir. C. Cortesi, R. Ferrari.

15/16 maggio: Pizzo Redorta da Agneda - dir. E. Moretti, F. Maestrini.

29/30 maggio: Monte Bianco discesa dal Plan de l'Aiguille sino a Grands Mulets (primo giorno) Grands Mulets Col de la Brenva e arrivo in vetta (secondo giorno) - dir. O. Cortesi, G. Carrara, F. Maestrini.

■ **PONTE SAN PIETRO**

1 maggio: Cervinia, gita sciistica. 9 maggio: Surettahorn (Svizzera) gita scialpinistica - dir. A. Roncalli.

29/30 maggio: Rauthorn - Boshorn (Svizzera) gita scialpinistica - dir. G. Marano.

■ **VALLE DI SCALVE**

2 maggio: Monte Cabbianca - dir. S. Visini, B. Bonaldi.

16 maggio: Pizzo Varuna - dir. S. Visini, M. Cerotto.

30 maggio: Canalone del Cimon della Bagozza, gara di slalom gigante.

■ **VALLE IMAGNA**

1/2 maggio: Gran Serra (Valle di Cogne).

15/16 maggio: Pizzo Redorta da Agneda.

28/29/30 maggio: Punta Dofour (Svizzera).

■ **VILLA D'ALME'**

9 maggio: Surettahorn (Svizzera)

ra) - dir. A. Roncalli, con mezzi propri.

29/30 maggio: Rauthorn-Boshorn (Svizzera) - dir. G. Marano.

■ **ZOGNO**

8/9 maggio: Gran Paradiso da Val Savaranche.

CREMONA

■ Sede: Corso Garibaldi, 112/B - 26100 Cremona



SCIALPINISMO: BERGAMASCHI IRRESISTIBILI AL TROFEO RIFUGIO DEL LAGO MISERIN

La selvaggia vallata di Champorcher ha ospitato domenica 21 marzo la nona edizione del trofeo Rifugio Santuario Lago Miserin organizzata con notevole competenza dallo Sci Club Donnas, lo Sci club e la Pro Loco di Champorcher, patrocinata dalla 7° Comunità Montana Monte Rosa.

Ottimo l'innevamento, solo una fitta nebbia ha reso problematico l'orientamento (specie nella zona alta della gara) ai settanta concorrenti in gara con sci da fondo, che han dovuto procedere, in molti punti, con estrema cautela per evitare errori di percorso.

Il Trofeo è stato vinto dal fortissimo bergamasco Fulvio Mazzocchi della Forestale che ha stabilito il record della gara: 2 ore 04' per percorrere 20 chilometri con 1650 m di dislivello, toccando Cimetta Rossa (2450 m), Rifugio Dondena (2200 m), Lago Miserin, Rosa dei Banchi (2800 m) punto più alto della competizione. Otto chilometri di discesa a raspa portavano all'arrivo nella frazione Chardonney. Secondo classificato, distanziato di 7 minuti, il valdostano Giuseppe Ouyrier dello S.C.G. Paradis seguito da Franco Laurent dell'Esercito. Pochi minuti dopo il primo bergamasco con Simonetta Giannone dello Sci Club Donnas, giungono per volta Luigi Cignoni, Matteo di Salvo, Paolo Basso, Andrea...

■ **ESCURSIONISMO. 16 maggio**, Monte Visolo, m 2369 (capogita Pierluigi Monterosso); **30 maggio**, Monte Misa, m. 2184 (Pierluigi Gnocchi); **13 giugno**, Corno Stella, m 2621 (Pierluigi Gnocchi); **26/27 giugno**, Cima Glek, m 2956 (Alessandro Anzani)

■ **ALPINISMO GIOVANILE. 9 maggio**, Val Vestino, monte Caplone; **23 maggio**, monte Tonale Orientale, **12/13 giugno**, sentiero delle Gallerie, Rif. Papa

■ **CORSO DI ROCCIA**. Termine iscrizioni 31/5 o al raggiungimento del numero massimo di allievi previsti. Apertura mercoledì 23 giugno

■ **PALESTRA**. La palestra di arrampicata è aperta nei giorni martedì, mercoledì, venerdì dalle ore 20 alle 23.

■ **SACCHI LENZUOLO**. Sono disponibili in sezione i sacchi lenzuolo per chi volesse acquistarli.

GALLARATE

■ Sede: via Cesare Battisti, 1 - 21013 Gallarate

■ **APERTURA** martedì e venerdì ore 21-23.

■ **GITE PRIMAVERILI. 25 aprile** Monte Beigua con alpinismo giovanile (Dir. G. Benecchi F. Pozzi); **9 maggio** Monte Corna Trentapass con alpinismo giovanile (G. Benecchi F. Colombo); **23 maggio** Pizzo Castello (G. Benecchi); **6 giugno** Passo Lucomagno Rif. Cadlimo Lago Ritom (Svizzera) (G. Benecchi); **20 giugno** Collaudo Anziani, meta da decidere.

PAVIA

■ Sede: P.zza Castello 28, 27100 Pavia, tel. 0382/33739

■ **Apertura: martedì e venerdì 21-23.**

■ **ATTIVITÀ CULTURALE**

23 aprile: ore 21, Collegio Borromeo, Salone degli Affreschi. Serata di proiezioni sull'attività della Sezione.

■ **ALPINISMO**

aprile-giugno: 16° corso di alpinismo.

■ **GITE**

18 aprile: dalla Val Borbera alla Val Trebbia. **24-25 aprile:** Punta Galisia (scialpinistica). **9 maggio:** Intorno al Resegone. **23 maggio:** Monte Brianco (Valsesia). **6 giugno:** Monte Guglielmo (Lago d'Isèo). **19-20 giugno:** Marmolada, normale alla Punta Penia.

GARDONE V.T.

■ Sede: Via XX Settembre 25. Informaz. Diego Zubani, tel. 803074

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**

Sono aperte le iscrizioni al X corso di alpinismo organizzato dal GAT «Gruppo Alpinisti Triumfanti» Lezioni teoriche il 29/4, 6/5, 13/5, 3/6, 17/6, 19/6, 1/7. Lezioni pratiche il 6/6, 13/6, 19-20/6, 3-4/7, 10-11/7.

Nella palestra al coperto di arrampicata sportiva quattro lezioni, nel mese di maggio il mercoledì dalle ore 19,30 alle 21, sulle tecniche di arrampicata e di progressione di cordata.

Le iscrizioni si ricevono ogni mercoledì dalle ore 20,30 alle 22 in sede.

■ GITE ALPINISTICHE

24-25 luglio - monte Bianco versante italiano.

4-5 settembre - monte Ly-skamm dal rifugio Sella.

■ SPETTACOLO-CULTURA DELLA MONTAGNA

6 aprile - «Montagne di casa nostra» di Alberto Contessi;

20 aprile - «Cerro Aconcagua» di Diego Zubani;

6 maggio - tavola rotonda condotta da Alessio Gabriele «Topografia e orientamento»;

13 maggio - Tavola rotonda condotta dal dott. Alberto Jeannin «Allenamento dell'alpinista - alimentazione in montagna»;

17 giugno - Tavola rotonda condotta da Flavio Signorini «Storia dell'alpinismo»;

3 giugno - Tavola rotonda condotta da Ivano Tanioglio «Pericoli della montagna - preparazione di una salita».

Presso la saletta comunale vicino alla sede in via XX Settembre 25 (di fronte ex cinema S. Filippo) il martedì dalle ore 20,30.

VERONA

■ Sede: Via Santa Toscana

■ Apertura segreteria: martedì 16.30 - 19.30; e mercoledì, giovedì e venerdì 16.30 - 19.30.

■ Biblioteca: martedì e venerdì 21 - 22.30

Sede del Gruppo Speleologico: giovedì 21 - 22.30

■ GITE SOCIALI

25 aprile - Biciclettata. Responsabile Ceoletta.

1 e 2 maggio - Traversata del Monte Conero da Portonovo a Sirolo per la spiaggia delle due sorelle (Fiorentino).

9 maggio - Incontro dei Gruppi Alpinistici Veronesi (Ceoletta).

16 maggio - Burrone Giovanelli (Zona Mezzocorona Cime di Vigo. (escursionistica-alpinistica, (Ceccon-Mantovani).

23 maggio - Colli Euganei - Lago di Fimon, Escursionistica (Nuvoli - Cracco).

30 maggio - Ferrata Favogna (Ferrazzi - Ceccon).

■ LA FLORA DEL MONTE BALDO

Il 23 marzo nella Sala Goethe, è stato presentato il libro «LA

FLORA DEL MONTE BALDO» edito dal Comitato Gruppi Alpinistici e Naturalistici Veronesi. La prestigiosa opera di Luciano Costantini e Lil De Kock, stampata in italiano e tedesco, è in vendita, oltre che nelle librerie, anche presso la Sezione.

■ GINO BIASI

Alla presenza di numerose autorità e con la rappresentanza della nostra Sezione, è stata tumulata a Sanguinetto (VR) la salma del capitano Gino Biasi, caduto a Jagodni il 30 agosto 1942. Al capitano Biasi, già Vice Presidente della nostra Sezione nel 1937, è stato dedicato il nostro rifugio (m 3195) sulle Alpi Breonie.

S. PIETRO IN C.

■ Sede: Via Chopin 3 - San Pietro in Cariano (VR)

■ Apertura: giovedì dalle 21.

■ SCI ALPINISMO: 1-2 maggio - Monte Nevoso (Val Aurina)

15-16 maggio: Piz Zupò (Gruppo Bernina)

■ ALPINISMO GIOVANILE: 9 maggio - Val Sorda - facile itinerario su sentiero attrezzato fino alle cascate di Molina

30 maggio - Val Trovai - facile uscita in grotta

■ GITE ESTIVE: 1-2 maggio - Parco regionale del Conero, in collaborazione con la sezione di Verona e con il TAM (NE)

16 maggio - Sentiero dell'Angione, Val del Sarca (E)

30 maggio - IV tappa del sentiero S. Vili (E)

■ CORSO DI ALPINISMO: la scuola di roccia G. Priarolo, della Sezione CAI Verona, organizza il 41° corso di alpinismo. Le lezioni avranno inizio il 6/5.

SAT

■ Sede: via Mancini 57, Trento

■ GITE

La Commissione ha pubblicato il calendario completo delle gite sociali e dei giovedì culturali (il 15 aprile «Fiori e funghi», diapositive di Fabrizio Trieste e Alberto Ferrari). È previsto un premio frequenza per i soci più attivi.

SCANDERE

Sottosezione UET, CAI Torino

■ Sede: c/o Circolo Arci «G. Garibaldi» v. P. Giuria, 56 - 10126 To - tel. direttore Massimo Biagini 011/890703.

■ Apertura: venerdì, ore 21.

■ INTROD. ALL'ALPINISMO

Il corso si svolgerà fra maggio e luglio. Comprende 7 lezioni teoriche (tecniche di progressione e assicurazione, meteorologia, orientamento, ecc.), 5 lezioni pra-

tiche sulle tecniche di progressione e assicurazione e 4 uscite di due giorni sui terreni di media e alta montagna. Costo L. 220.000. Per informazioni rivolgersi a: Massimo Biagini, tel. 8980703 - Filippo Morgantini 9425494, Mario Stefani (I.A.) 9663722.

CRAL/CRT

Sottosezione CAI Torino

■ Sede: Via Nizza 150, tel. 011/6924641

■ NUOVO DIRETTIVO È stato confermato all'unanimità presidente Lodovico Marchisio, vicepresidente Gaspare Pozzobon, Ileana Serena, consiglieri Roberta Segato, Silvano Doro, Paolo Renolfi, Fulvio Roattino, Alfonso Cucco, segretario Andrea Perino, revisori dei conti Giuseppe Bodda e Silvia Cafasso.

VERBANO/INTRA

■ Sede: vicolo del Moretto 7, Verbania Intra (NO)

■ CORSO DI ALPINISMO. Organizzato in maggio e giugno dalla scuola «G. Moriggia»: sei lezioni teoriche e sei pratiche.

■ ALPINISMO GIOVANILE. Inizia il 25 aprile con una gita all'Alpe Bettina. Informazioni presso il direttore Michele Clemente (Tel. 53803, o il segretario Michele Imperiali (0323/53938-401285)

■ ESCURSIONI. È stato pubblicato il calendario completo delle gite. Il 18 aprile è in programma un'escursione in Val Cannobina.

VARALLO

■ Sede: Via Durio 14, Varallo S. (Novara) - Tel. 0163/51530

■ 24° CORSO DI ALPINISMO

È aperto a chiunque voglia avvicinarsi a tale attività. Per dare l'adesione occorre compilare un modulo presso la sede accompagnato dalla quota di iscrizione di L.100.000, da un certificato medico di idoneità all'attività sportiva non agonistica e da una fotografia formato tessera rivolgendosi ai componenti del Corpo Istruttori che saranno in sede tutti i venerdì sera dalle ore 21,30 alle 22,30. Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 30 maggio.

7 maggio - apertura corso - materiali ed equipaggiamenti - cenni sul soccorso alpino.

14 maggio - cenni sulla sicurezza e la tenuta dei materiali, preparazione di una salita e pericoli della montagna.

21 maggio - topografia e orientamento

28 maggio - meteorologia.

4 giugno - alimentazione e Pronto Soccorso.

11 giugno - storia dell'alpinismo e chiusura corso.

■ APERTURA RIFUGI

- G. Gnifetti al Garstelet m 3847 Dal 10/4 al 19/9

- R. Margherita alla P.ta Gnifetti m 4559 Dal 26/6 al 12/9

- R. Pastore all'Alpe Pile di Alagna, m 1575 dal 25/4 e fine settimana Dal 1/6 al 3/10

La funivia Monrosa che porta a Punta Indren resterà ferma per lavori dal 4/5 e sarà aperta soltanto nel fine settimana.

LANZO

■ Sede: via Don Bosco 33 tel. (0123) 320.117 - 10074 Lanzo Torinese.

■ Apertura: giovedì ore 9-23.

■ TESSERAMENTO

Il 31 marzo sono scaduti i termini per il rinnovo 1993: a tutti coloro non in regola verrà sospeso l'invio di «Rivista» e «Scarpone» nonché la copertura assicurativa.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 28 marzo si è aperto ufficialmente il programma 1993. Gite: 18 aprile, visita Ciciu d'opera, Villar (CH), 9 maggio, Traversata Vallo-Maddalene, 22/23 maggio, Cinqueterre, 30 maggio, Belvedere Mezenile; 6 giugno Grotte Bugnetto.

■ GARA SOCIALE SCI FONDO

Domenica 21 marzo ad Usseglio con la partecipazione di 31 iscritti. Cat. seniores 1. Depodesta Gianni, 2. Nepote Carlo, 3. Paggliano Angelo.

Cat. Veterani: 1. Marino Piero, 2. Tessiere Gianni, 3. Gisolo Silvio. Cat. bambini: 1. Blandino Cristian, 2. Blandino Katia, 3. Geninatti Viola, Cat. femminile: 1. Barra Tiziana, 2. Fornelli Stefania, 3. Tessiere Sara, Elenco completo affisso in sede.

■ COMMISSIONE SENTIERI E SEGNALETICA

Si invitano tutti i soci che desiderano collaborare a presentarsi in sede per una riunione generale del settore venerdì 7 maggio ore 21; verranno poste le basi sui lavori del 1993 (anche un solo

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano

VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)

TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

giorno all'anno di disponibilità può essere utile).

GITE ESTIVE ADULTI

La Commissione Escursionismo ha predisposto il programma 93. Il dépliant può essere ritirato in sede. Le prime gite in programma sono: 29 maggio-Courbassera; 12 giugno Ginevra, 20 giugno Parco Bassa Engadina; 11 luglio Rosa dei Banchi; 25 luglio Punta Maria, in chiusura, il 16 ottobre, la cena alpinistica.

CHIAVARI

■ Sede: piazza Matteotti, 22 - 16043 Chiavari - tel. 0185/31185

■ Apertura mercoledì ore 15-16.30, venerdì 21-23, sabato 9.30-11

RIFUGIO F. CHIARELLA

Sarà aperto, in comune di Ollomont, dal 1° luglio al 6 settembre e ospiterà corsi di alpinismo in turni di cinque giorni dal lunedì al venerdì organizzati dalla guida alpina Luigi Vignone (fraz. Vuoces/Dessus 5, 11010 Ollomont Aosta telefono 0165/73386).

SOGGIORNARE NEGLI STATI UNITI

L'organizzazione Vie Nuove seleziona le migliori soluzioni abitative negli Stati Uniti per soggiorni di almeno 7 giorni. Gli appartamenti sono in villaggi o condomini nel verde, e dispongono regolarmente di piscine, saune, idromassaggi, palestre, campi da tennis, da basket, da volley.

Il catalogo informativo va richiesto a:

VIE NUOVE

20154 Milano
P.zza XXV Aprile
02/20004639 r.a.

Scopri nel 1993
tutte le novità

BOLZANO

■ Sede: Piazza Erbe 46, tel. 0471/978172

GITE

La Commissione gite presieduta da Antonio Pacetti ha pubblicato un ricco opuscolo con tutte le gite del '93. L'apertura ufficiale della stagione estiva avverrà il 2 maggio al Burrone di Mezzocorona. Pranzo, giochi e passatempi presso l'Albergo Tre Cime.

SAVONA

■ Casella Postale 252

■ RIFUGI I rifugi della Sezione sono riaperti, con i seguenti gestori: (Rifugio Savona in Valdinferno (Garessio, Cuneo): Mauro Piroto, tel. 019/825670.

Rifugio De Alexandris - Foches al Laus (Bagni di Vinadio, Cuneo): Bruno Lentini, tel. 0175/44468.

PIANEZZA

■ Sede: Via Maiolo, 10 - 10044 Pianezza (Torino)

■ Apertura: Tutti i giovedì dalle 21 alle 23

■ CONCORSO FOTOGRAFICO Tema: "Paesi di montagna" Scadenza presentazione opere 28/10. Richiedere il bando di concorso alla Sede

■ SPETTACOLI

29 aprile, ore 21 diapositive di Luca Calmasini "Frammenti" - 26 maggio, ore 21 diapositive di Bruno Camoletto "Giù per le rapide" - 24 giugno, ore 21 Audiovisivo di Claudio Ballario "Peli, petali e piume"

■ MOSTRA 16 maggio dipinti di montagna sul Masso Gastaldi

VARZO

■ Sede: c/o G. Bluma, 28039 Varzo (NO).

■ Informazioni: tel. 62127.

■ SCI ALPINISMO

17/4 - BLINNENHORN 3373 m Pernot. Rifugio Mores.

18/4 - Ghiacciaio del Gries.

24/4 - PIZZO TAMBO' 3279 m.

25/4 - Pernottamento Splugen.

1/5 - ZUMSTEIN 4563 m.

2/5 - salita in funivia da Alagna.

■ CHAMONIX-ZERMATT

Itinerario da stabilire in 5 giornate fra aprile e maggio.

TRECENTA

■ Sede: via Matteotti

■ Apertura: mercoledì dalle 21 alle 23.

■ GITE

18/4 - Alta via Colli Euganei (resp. Arnese).

TREKKING CON LA SEZIONE DI FIRENZE

- IL MONTE ATHOS E IL PINDO (2497 m) - 26-5-11/6. In minibus e traghetto.

- ISLANDA - 14-27/6. 6 giorni di trek nella parte interna e meridionale dell'isola, camminando con il Sole di mezzanotte fra sorgenti calde, estesi ghiacciai e cascate fragorose. Aereo e autonole 4x4 a seguito.

- ALBANIA - 19/6-4/7. A piedi nella nuova frontiera del turismo europeo, 6 giorni fra le Alpi Albanesi e 6 sui sentieri della costa sud (Polmare e parchi naturali). Minibus e traghetto.

- MONDOPATRIA - 10-25/7. Bellissimi sentieri Gatchi nella zona più montana dell'Albania dell'Est.

Per informazioni e iscrizioni: Libreria "di Viaggio" s.p.a. Ghibellina, 50139 Firenze, via S. Maria Maddalena, 20 - tel. 055/230750 - 055/230751

25/4 - Monte Ortigara (Arnese).

16/5 - Cima d'Asta (Arnese).

30/5 - Monte Pasubio (Canali).

13/6 - Via Ferrata «Tridentina» Rif. Pissadù (Volpato).

27/6 - Alta Valzoldana «Bivacco G. Griseti» (Gramegna).

11/7 - Moiazza Via Ferrata «Costantini» i (Vettorello).

25-31/7 - Alta Via n. 1 con partenza dal Lago di Braies (Calza-Vettorello)

18/8 - Pizzo Badile «Via Normale» (Diamanti).

29/8 - Marmolada Via Ferrata «Cresta Ovest di Punta Penia» (Volpato).

12/9 - Monte Cusna Appennino Tosco-Emiliano. (Diamanti).

26/9 - Berici (Volpato).

In ottobre: In occasione della tradizionale Fiera di Trecenta una serata sarà dedicata alla Montagna - Natura ed Ambiente.

TERAMO

■ Sede: via F. Romani, 5 - 64100 Teramo

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

■ III CORSO DI SCIALPINO

È stato organizzato dalla Commissione A.G. con la collaborazione della guida alpina Enrico De Luca. La partecipazione è stata allargata alle Sezioni della provincia.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Il corso prevede, in maggio, quattro lezioni teoriche: cartografia e orientamento, flora, fauna e tutela ambiente montano, meteorologia e cenni su nivologia e alpinismo invernale.

CATANIA

■ Sede: via Vecchia Ognina

■ Apertura: giorni dispari dalle 19 alle 21 - tel. 095-387674 con fax e segr.

■ ATTIVITÀ

25 aprile - 118° anniversario della Sezione - Assemblea ordinaria e pranzo al Rif. Sapienza.

30 apr., 1 e 2 maggio - Monte Pollino, week-end in Basilicata.

9 maggio - Tratto del «Sentiero Italia» da Polrtella Mandrazzi a Graniti.

16 maggio - Da Monte Minardo e Monte Scavo. Attraverso i vecchi crateri rimboschiti del versante ovest dell'Etna.

RIFUGIO TORINO, NUOVA GESTIONE

Le Sezioni di Aosta e di Torino proprietarie dei rifugi «Torino vecchio» e «Torino nuovo» provvederanno all'affidamento degli stessi a nuova gestione che subentrerà il 1° maggio al rifugio Torino «vecchio» e il 1° giugno al Torino «nuovo». Gli interessati possono avere informazioni rivolgendosi alla Sezione di Aosta. (Piazza E. Chanoux, 8 - 11100 Aosta - Tel. 0165/40194 Fax 0165/363244) e Torino - Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - 011/539260 - Fax 011/5621371).

LEGGETE Lo Scarpone

MILLE NOTIZIE sulla MONTAGNA

MONTE ROSA

SCUOLA ITALIANA DI SCI ALPINISMO E ALPINISMO MONTE ROSA c/o Giuseppe Enzo - tel. 0322/900016 - Cascina La Valle, 16 - 28011 ARMENO (NO)

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di guide, provenienti dalle diverse valli che circondano il Monte Rosa. Dopo aver girato mezzo mondo, abbiamo deciso di mettere a frutto le nostre esperienze lavorando assieme sulle montagne di casa nostra: nasce così la scuola Italiana di Sci Alpinismo e Alpinismo Monte Rosa. Ne fanno parte:

GIUSEPPE ENZIO di Alagna, guida alpina/maestro d'alpinismo/istruttore ai corsi guida - diverse discese estreme (Nord del Ly-skamm, Canale Sesia, Andreis/Chiara - P. Vincent) - Ha trascorso metà della sua vita sul Rosa, l'altra metà in Himalaya.

MARCO FANCHINI di Arona, guida alpina/maestro d'alpinismo/istruttore ai corsi guida - enchainements in Dolomiti, spedizioni in Patagonia e in Perù.

FABRIZIO MANONI di Premosello, guida alpina/maestro d'alpinismo - spedizioni in India e Nepal, prima salita della Nord-Est dello Shivling.

MASSIMO MEDINA di Castelletto Ticino, guida alpina/maestro d'alpinismo - spedizioni in Daru, numerose salite sulle Alpi.

MAURO ROSSI di Gravellona Toce, guida alpina/maestro d'alpinismo - spedizioni in Patagonia, Everest, Manaslu, Cho-Oyu, vie nuove sulle Alpi.

ANDREA ENZIO di Alagna, guida alpina/maestro d'alpinismo e di sci - discese estreme nel Rosa (anche in surf), custode alla Capanna Margherita (quando deve scendere se può lo fa con il parapendio).

SERGIO GABBIO di Alagna, guida alpina/maestro d'alpinismo e di sci - discese estreme nel Rosa (sud-est P.ta Parrot, Canale Sesia) ha collaborato in Himalaya per il progetto CNR.

FABIO IACCHINI di Macugnaga, guida alpina/maestro d'alpinismo e di sci - diverse invernali solitarie nella parete est del Rosa (diretta alla Nordend canale della Solitudine, triangolo della Jazzi) discese estreme (canalone Marinelli, diretta dal colle del Papa).

MARTINO MORETTI di Quarona, guida alpina/maestro d'alpinismo/istruttore alpinismo CAI - numerose salite sulle Alpi, spedizioni nelle Ande, Himalaya, Karakorum (Broad Peak, K2).

DOVE ANDREMO

Le nostre aule sono tutte le cime del Rosa e le meravigliose vallate circostanti, che vorremmo far conoscere camminando, scalando, sciando negli angoli più nascosti, più incantati, di cui solo chi li è nato, vissuto e ha lavorato tutto l'anno può essere a conoscenza.

I programmi della scuola spaziano da corsi nelle diverse attività alpine a un calendario di numerose gite ed escursioni naturalistiche, da itinerari impegnativi (la grande traversata) a percorsi più rilassanti (voglia di camminare «con il mulo»).

Il nostro desiderio è comunque di portarvi un po' più in alto, perché come dice un vecchio detto «chi non sale le montagne, non guarda lontano». Il nostro guardar lontano è la speranza; come guide, di diventare sempre più i gestori della montagna, di poter lavorare collaborando con diversi enti per evitare il degrado e l'abbandono da cui tanti luoghi sono minacciati, di riuscire a coinvolgere i più giovani entrando nelle scuole per insegnar loro come scoprire la montagna in modo sicuro e rispettoso.

ATTENZIONE. Questa rubrica, gratuita, è un servizio offerto dallo Scarpone alle guide alpine e ai soci interessati a conoscerne i programmi.

ALPI CENTRALI

■ **Informazioni e iscrizioni:**
031/642789 o 031/641270 o 0362/942290

■ La Scuola di alpinismo e scialpinismo Alpi Centrali delle guide alpine e maestri di alpinismo Giulio Beggio, Cesare Cesa Bianchi e Vanni Spinelli propone: 5-6 giugno Scuola di arrampicata su roccia (Grigna); 19-20 giugno Scuola di arrampicata su ghiaccio (rifugio Torino al M. Bianco); 21-25 giugno Sciliar-Catinaccio Trekking Ragazzi (Sciliar - catinaccio); 27 giugno - 2 luglio Trekking e Alta Montagna; 1-4 luglio Gruppo Sella - Pordoi

ARIA DI MONTAGNA

■ **Giambattista Campiglia - Guida alpina - Via P. Crotta, 162 - 10010 CASCINETTE d'IVREA (TO) - Tel. e Fax: (0125) 615.612**

SCIALPINISMO

- **WEEK-END:** 29 Aprile - 2 maggio Vedrette di Ries; 8-9-10 maggio: Pigne d'Arolla, 12-15 maggio Oberland Bernese: 29-30 maggio Bishorn 4195 m

- **SETTIMANE** 1-8 maggio Haute route delle Alpi Svizzere; 8-15 maggio Haute route classica Zermatt-Chamonix (SVI-FRA); 23-29 maggio Haute del Gross Glockner - Tirolo (AUS).

CAVAGNETTO

■ **Guida alpina Paolo Cavagnetto, 13050 Graglia (Biella), Tel. 015/442340**

Hjelo Patagonico!

Organizzerò una traversata da Passo Marconi a Estancia Cristina nel periodo a cavallo tra dicembre 93 e gennaio 94.

GIRODO

■ **Guida alpina Franco Girodo - Via dei Testa, 21 10051 - Avigliana (TO). tel. 011/9367419**

Dal 12 al 20 giugno - Trekking in Sardegna; dal 26 giugno al 2 luglio Parco Nazionale della Vanoise (Francia); dal 26 al 31 luglio - Giro del Grossvenediger. (Austria).

Dal 29 agosto al 4 settembre - ferrate delle Dolomiti.

VERZA

■ **Guida alpina Gian Pietro Verza - Via Falck, 16 - 20099 Sesto MI - tel. 02/27300703-2429468**

SCIALPINISMO

- Stage per principianti e di perfezionamento
- Soggiorno scialpinistico: salite a scelta nel gruppo Ortles Cevedale, base al r. Forni (Valfurva)

- Haute route: salite nel gruppo Ortles - Cedevale spostandosi da un rifugio o bivacco all'altro

- Alpinismo promaverile: salite di ogni difficoltà

ATTIVITÀ ESTIVA

- È disponibile il catalogo Ortler Alpine Adventure, che descrive le proposte per trekking, alpinismo, stages.

CONFERENZE

- Annapurna parete sud (sped. Esprit d'Equipe)

- Pumori stile alpino (sped. Everest K2, Consiglio Naz. Ricerche)

- Everest, (sped. alpinistico-scientifica Everest 92)

Verza è disponibile per conferenze a scopo di beneficenza)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

Depurazione scarichi, Acqua Potabile

Impianti prefabbricati in vetroresina **GMR™**

Richiedete la documentazione gratuita a: Müller srl

33051 Aquileia-JD, tel. 0431/91.92.11 fax 0431/91.91.37

Associazione Grande Nord
**OLTRE IL SOLE DI
 MEZZANOTTE**
 Gribaudo Editore
 f.to 25X33 cm
 176 pagine,
 oltre 200 foto a colori.

L. 39.500 (anzichè L. 50.000)



Edy Ferraris
MONTE BIANCO
 Edizioni Athesia
 f.to 29X30 cm
 200 pagine
 130 foto a colori,
 delle quali 40 a piena pagina
 e 50 a doppia pagina.

L.33.000 (anzichè L. 42.000)

Peter Ortner, Cristoph Mayr
**DOLOMITI
 IL GIARDINO DELLE ROSE**
 Edizioni Athesia
 f.to 29X24 cm
 240 pagine
 oltre 170 foto a colori.

L. 45.000 (anzichè L. 60.000)

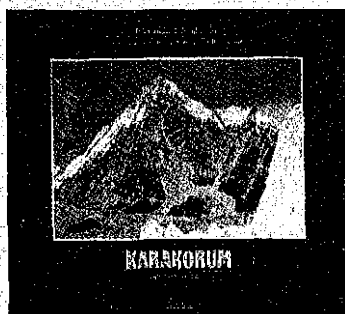


Stefano Ardito
MAGICO APPENNINO
 Edizioni Athesia
 f.to 29X24 cm
 182 pagg.,
 oltre 130 foto a colori.

L. 45.000 (anzichè L. 60.000)

Servizio Glaciologico Lombardo
GHIACCIAI IN LOMBARDIA
 Edizioni Bolis
 f.to 25,5X29,5 cm
 368 pagine
 350 foto a colori,
 150 mappe e cartine.

L. 69.000 (anzichè L. 90.000)



Fernando Di Fabrizio
KARAKORUM
 Cogecstre Edizioni
 f.to 30,5X27cm
 180 pagg.,
 oltre 150 foto a colori.

L. 77.000 (anzichè L. 110.000)

IL SEGNAVIA

ITINERARI
 CURIOSI E MERAVIGLIOSI

*Tutto ciò che di bello al mondo
 vale la pena di essere conosciuto,
 potete oggi leggerlo e vederlo,
 comodamente scegliendo
 i libri e le videocassette
 de IL SEGNAVIA,
 il nuovo servizio
 di segnalazioni
 biblio e videografiche
 a cura della MCB D di Torino.*

*Gli sconti sui prezzi di copertina
 offerti da IL SEGNAVIA
 sono esclusivamente
 riservati ai Soci
 del Club Alpino Italiano.*

*Informazioni e ordinazioni:
 MCB D marketing&advertising
 via Massena,3 - 10128 Torino
 tel. (011) 5611569, fax (011) 545871*

*Altri titoli disponibili sono presentati
 anche su lle pagine de La Rivista del CAI*



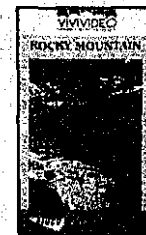
ALASKA

una videocassetta
L. 21.900 (anzichè L. 24.900)

tre videocassette
L. 63.000



SCANDINAVIA



ROCKY
 MOUNTAIN

GUIDE APA



NEPAL
L. 39.000 (anzichè L. 48.000)

PAKISTAN
L. 39.000 (anzichè L. 48.000)

**TUTTI I 65 TITOLI DELLE GUIDE APA
 SONO DISPONIBILI A PREZZI
 SPECIALI ESCLUSIVAMENTE PER
 I SOCI CAI**

